IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 247. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 7 Settembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le manovre imperiali nell'alta Slesia

L'attenzione del mondo civile è concentrata dal 5 al 12 corr. sulla Slesia. L'Imperatore Guglielmo ospita a Breslavia i Sovrani russi e, contemporaneamente, hanno luogo ad est di Goerlitz tra Bautzen, Löbau, Reichenbach, Lauban e Bischofswerda le grandi manovre cui prendono parte circa 101 battaglioni, 85 squadroni e 502 cannoni. Le truppe si compongono del 5, 6 12 corpo di esercito e dell'8.a divisione (Erfurt).

Il partito ovest — 12.o (Sassone) corpo di esercito, ed 8.a divisione (Erfurt) incomincia ad avanzare l'8 corr. e così pure il partito est — 5.o corpo — mentre il 6.o corpo incomincia la marcia in avanti il 9. I sassoni ed i turinge avanzeranno sulla linea Grossenhain-Königsbrük-Kamenz e parallelamente per Kadeburg e Pulnitz.

Si presume che i primi scontri avranno luogo verso il 10 corr. nei dintorni di Bautgen, ritenendosi che la testa del partito est, che è formata dai 6 reggimenti della divisione combinata di cavalleria A, giungerà il 9 a Bautzen ed il giorno dopo farà delle ricognizioni sulla sponda sinistra della Sprea, per rilevare per quali strade avanzino le divisioni sassone e turinga. Nelle prime 36 ore queste dovrebbero essere in vantaggio, perchè entrano in campo concentrate, mentre il partito est non potrà passare all'offensiva che il terzo giorno.

E' questo il concetto generale del piano di operazione, perchè in Germania, ove i temi dei singoli reparti se non si tratta della continuazione di un'azione impegnata il giorno prima, si tengono scrupolosamente segreti sino all'ultimo momento.

Il teatro delle manovre ossia la regione tra Bautzen, Löbau, Reichenbach, Hochkirch, Lauban e Bischofswerda è molto importante storicamente e militarmente. A circa sei chilometri ad oriente da Bautzen sulla strada maestra di Görlitz sorge il villaggio di Hochkirch.

Qui avvenne il 14 ottobre 1758, quel memorando attacco in seguito al quale gli austriaci sotto il comando di Daun e Laudon, sconfissero completamente le truppe di Federico il Grande. I prussiani con una perdita di 9000 uomini, 101 cannoni e 30 bandiere, furono costretti a ritirarsi in direzione nord-ovest. In quella battaglia caddero il principe Moritz di Anhalt-Dessau ed il feld-maresciallo von Keith, il quale colle profetiche parole "se gli austriaci ci lasciano stare qui tranquilli, meritano di essere appiccati!„ — parole che non furono ascoltate — aveva preveduta la catastrofe.

Cinquantacinque anni più tardi a poca distanza da Hochkisch e nei dintorni di Bautzen, avveniva un'altra grande battaglia. Anch'essa non era vittoriosa pei prussiani ed il celebre generale Scharnhorst, l'organizzatore dell'esercito prussiano, veniva ferito a morte, ma i prussiani dimostravano di essere all'altezza dello slancio dei francesi e si dice che quando essi cessarono la battaglia assicurandosi una brillante ritirata Napoleone dopo aver ritirato il campo di battaglia esclamasse furibondo: "Non mi hanno lasciato neppure un chiodo questi maledetti prussiani!„

Dal piano delle manovre e dalla composizione delle truppe risulta che esse hanno il carattere di esercitazioni con grandi masse.

Da questo lato, i francesi, i russi e negli ultimi tempi anche gli austriaci, hanno preceduto i tedeschi.

Questi, al contrario, si sono limitati, almeno sino al 1894, a far manovrare soltanto un corpo d'esercito contro un altro. Le cause vanno cercate principalmente nella necessità delle economie. L'anno scorso si è mutato sistema e nelle vicinanze di Stettino manovrarono per la prima volta due corpi d'esercito contro due corpi d'esercito. Quest'anno si fa lo stesso, colla differenza però che vi è più stabilità nella direzione delle truppe e nella spartizione dei comandi.

Ancora delle elezioni generali

E' la questione estiva; e conviene che abbia per taluni una singolare attrattiva perchè, malgrado le molte e non piccole questioni, che sono all'ordine del giorno, si torni continuamente ad occuparsene. Anche ieri un giornale ufficioso la rimetteva sul tappeto.

Il ragionamento dell'amico del ministero era il seguente: "Per ora il ministero Rudinì *a d'autres chats à fouetter*, non può pensare alle elezioni. A dicembre vedrà se sia il caso di riconvocare la Camera attuale o proporre al Re il decreto di scioglimento.

Noi siamo perfettamente anche oggi dell'avviso espresso più volte, cioè che le elezioni non si faranno. Siamo convinti di questo, non già, come si va blaterando, per l'interesse dell'Opposizione, che tutto ha a perdere dal ritardo dell'appello al paese, ma per l'evidente interesse del ministero, per il quale lo scioglimento della Camera sarebbe una gravissima partita che dovrebbe giocare, lasciando tutti gli *atout* in mano ai suoi avversari, palesi e latenti, i quali ultimi sono i più.

E non ci parrebbe nemmeno necessario insistere sopra una cosa di così palmare evidenza, se il ministero non ci avesse usi a tali prove di incertezze e tentennamenti, che è impossibile prevedere oggi quello che esso farà domani.

Ma la previsione del giornale ufficioso si raccomanda per sè stessa per una dose di assurdità che supera la misura ordinaria.

Infatti, supponiamo, come esso gravemente annunzia, che a novembre il ministero si decida per le elezioni; e in conseguenza ottenga subito dalla Corona il relativo decreto. La consuetudine costantemente seguita, ad evitare il sospetto di uno *strozzamento* ufficiale, è di accordare alla lotta elettorale presso a poco un mese di tempo. Ma poniamo che il ministero abbreviasse il termine alla stretta durata del minimo legale. Questo minimo, in forza dell'articolo 49° della legge elettorale politica, dal giorno della pubblicazione del decreto a quello stabilito per le elezioni, non può essere inferiore ai quindici giorni.

Adunque, decreto a novembre, e sia pure in principio; quindici giorni per le elezioni, e sette pei ballottaggi che fanno ventuno; giungeremmo quindi al principio del dicembre, nel cuore dell'inverno.

E questo equivarrebbe a privare del diritto di voto — per la difficoltà delle comunicazioni in quella stagione — due terzi dell'Alta Italia, l'Umbria, una parte delle Marche, l'Abruzzo, la Sardegna, insomma tutta la parte montuosa d'Italia.

Ancora, supposte compiute le elezioni in così strane condizioni, sarebbe impossibile raccogliere i deputati a Roma prima del 15 dicembre. Così gli onorevoli giungerebbero a Montecitorio, darebbero un'occhiata al lucernario per vedere se è in buono stato, e tornerebbero a casa per le vacanze di Natale, per raccogliersi di nuovo un mese dopo. In questi momenti! e coll'evidente necessità che il Governo possa tenersi in frequenti relazioni col Parlamento, per le molte e gravissime quistioni che è urgente risolvere!

Abbiamo voluto esporre questa semplice obbiezione di fatto per dimostrare ancora una volta a quali imbarazzi esponga i suoi difensori l'attitudine di un Ministero che avrà tutti i meriti, eccetto quello di sapere che cosa voglia, o dove diamine abbia intenzione di andare a finire!

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia**, 5 — Lo stato del conte Schuvaloff è invariato.

Vienna, 6 — E' annunziato ufficialmente che l'arciduca Francesco Ferdinando, che in causa di cattiva salute, fu costretto a rinunziare al posto di generale nell'esercito sta ora tanto meglio, che sarà quanto prima reintegrato nel posto stesso.

Londra, 6 — L'Imperatrice Federico ha comprato una tenuta a due miglia dal Castello di Windsor, colla intenzione di venire a passarvi qualche tempo tutti gli anni.

Atene, 6 — Il Re è partito per Copenaghen. Egli si recherà poi a Parigi dove avrà una intervista col Presidente della Repubblica e a Vienna dove si incontrerà coll'Imperatore Francesco Giuseppe.

Berna, 6 — Il Re e la Regina di Rumania dopo terminata la cura a Ragatz sono giunti al castello di Weinburg.

Vienna, 6 — E' giunto qui proveniente da Roma il conte Revertera, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

— L'Imperatore d'Austria ha conferito al barone Nataniele Rothschild la Gran Croce di Francesco Giuseppe. Il barone aveva donato all'istituto dei militari invalidi un castello a Reichnau.

(S) **Atene**, 6 — Il Re parte oggi a bordo del *yacht Sfacteria* per Venezia, diretto a Copenaghen.

Vienna, 6, ore 15,30 — La principessa Milena e la principessa Elena giungeranno prossimamente a Vienna per fare degli acquisti di corredo. Le principesse si recheranno a Trieste con una nave austriaca messa a loro disposizione dall'Imperatore.

(S) **Bruxelles**, 6. — S. A. R. il duca d'Aosta, alle ore 8,55 pom., è partito per Ostenda.

Imperatore e Czar a Breslavia

Il brindisi dello Czar.

(S) **Breslavia**, 6. — Ecco il testo ufficiale del brindisi che lo Czar fece, iersera, nel pranzo di gala, in risposta a quello dell'Imperatore di Germania:

"Io ringrazio Vostra Maestà per le buone parole che ha testè pronunziato, come pure per l'accoglienza che mi è stata fatta in Breslavia. Posso assicurarvi, Sire, che io sono animato dai medesimi sentimenti tradizionali di Vostra Maestà.

"Bevo alla salute della Maestà Vostra e di Sua Maestà l'Imperatrice. *Urrà!* „

Il Conte di Torino ha assistito iersera al pranzo di gala, sedendo fra la Principessa Alberto di Prussia e la Principessa di Sassonia-Meiningen, a destra dell'Imperatore di Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Breslavia, 6, ore 17.48 — Si commenta molto la differenza fra i due testi dei brindisi dello Czar.

Secondo la prima versione Nicolò II rispondendo alla allusione fatta dall'Imperatore alla stretta amicizia di Nicolò I con Federico Guglielmo III, disse che "provava gli stessi sentimenti del fu suo padre verso la Casa di Hohenzollern. „

Secondo il testo ufficiale comunicato dal Gabinetto civile diverse ore dopo, lo Czar disse che "è animato dagli stessi sentimenti tradizionali di Guglielmo I. „

La colazione presso i Sovrani di Russia.

(S) **Breslavia**, 6. — A mezzogiorno vi è stata una colazione di 24 coperti presso i Sovrani di Russia.

L'Imperatore Guglielmo colla Czarina erano seduti di fronte allo Czar ed all'Imperatrice Vittoria. Erano presenti tutti i Principi e le Principesse della Casa Reale di Russia, con i Principi esteri.

Dopo la colazione, gl'Imperiali di Germania sono tornati al Castello Reale.

Nel pomeriggio, lo Czar ricevette in lunga udienza il Cancelliere principe di Hohenlohe; quindi ricevette pure gli ufficiali del reggimento di ussari, di cui egli è capo.

La Czarina ricevette gli ufficiali del reggimento di dragoni di cui è titolare.

Le onorificenze.

(S) **Breslavia**, 6. — Lo Czar ha insignito il cancelliere principe di Hohenlohe dell'ordine di Sant'Andrea, il segretario di Stato, barone di Marshall dell'ordine di Sant'Alessandro Newski con brillanti, l'ambasciatore principe di Radolin dell'ordine di Sant'Alessandro Newski, il segretario di Stato, barone Rotenhan e l'ambasciatore Pourtalis dell'ordine di Sant'Anna di prima classe.

L'Imperatore Guglielmo conferì al gerente degli affari esteri di Russia Schischkin, l'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe con brillanti, all'ambasciatore russo a Berlino, conte di Osten-Sacken la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

L'udienza accordata dallo Czar al principe di Hohenlohe durò più di un'ora.

(S) **Berlino**, 6. — Il *Wolffbureau* ha da Breslavia:

"Si assicura che nelle conferenze che ebbero luogo fra gli uomini di Stato di Russia e di Germania, si sia constatato nuovamente l'accordo completo delle due potenze non solamente intorno alla situazione generale, ma anche riguardo a tutte le questioni del giorno. „

(S) **Pietroburgo**, 6. — Lo *Svet*, in occasione del viaggio dello Czar e della Czarina a Vienna e Breslavia, dice che i giornali esteri lo chiamano con ragione il più felice avvenimento attuale e constatano la fermezza della speranza generale nella inviolabilità della pace europea.

L'inchiesta ferroviaria.

Fu detto che un ingegnere della Società Adriatica era stato mandato appositamente in Roma per mettersi in relazione con la Commissione di inchiesta e seguirne i lavori.

Fu detto altresì che nella Commissione d'inchiesta quella Società aveva un rappresentante nella persona dell'on. Civelli, il quale ha con essa importanti rapporti d'interesse, essendone il fornitore degli stampati.

Ci si assicura che la prima notizia non ha fondamento di sorta.

La seconda poi non ha bisogno di essere smentita. Basta leggere il decreto del 30 luglio, col quale la Commissione fu costituita, per accertarsi che l'on. Civelli non ne fa parte.

Se i ferrovieri volessero accettare un nostro consiglio, questo sarebbe di aspettare con calma i risultati dell'inchiesta. Agitandosi fuori di proposito e mettendo in giro delle bubbole così grossolane, non faranno che danneggiare la loro causa.

Saranno sempre in tempo di portare alla Camera le loro lagnanze, ed hanno dimostrato di saperlo fare con successo, se, ad inchiesta finita, potranno legittimamente dubitare della imparzialità o diligenza della Commissione.

Trentacinque anni di vita parlamentare

Opportuna illustrazione di quanto abbiamo scritto più sopra è il seguente specchio dimostrativo delle elezioni generali politiche avvenute dopo la costituzione del Regno d'Italia:

Legislature	Data del decreto reale di convoc. dei collegi	Data delle elezioni	Intervallo giorni
VIII (a)	3 gennaio 1861	27 gennaio	25
IX	7 settembre 1865	22 ottobre	45
X	15 febbraio 1867	10 marzo	24
XI	2 novembre 1870	20 novembre	24
XII	20 settembre 1874	8 novembre	48
XIII	3 ottobre 1876	7 novembre	36
XIV	2 maggio 1880	16 maggio	**15**
XV	2 ottobre 1882	29 ottobre	26
XVI	27 aprile 1886	23 maggio	27
XVIII	10 ottobre 1892	6 novembre	28
XIX	26 marzo 1895	8 maggio	19

Da esso risultano due fatti:

1) che una volta sola, e precisamente nel 1861, le elezioni furono indette in pieno inverno. Ma ciò dipese non dalla volontà degli uomini, bensì dalle vicende politiche, per le quali le provincie meridionali erano state annesse, poche settimane prima, ai dominii del Re di Sardegna.

Il Ministero del tempo, presieduto da Camillo di Cavour, posto nell'alternativa di lasciare, durante qualche mese, una metà dell'Italia senza la sua rappresentanza al Parlamento o di sollecitare le elezioni, malgrado la inclemenza della stagione, si acconciò al secondo partito e fece benissimo.

2.) che una volta sola, e precisamente nel 1880, il periodo tra la promulgazione del decreto di convocazione dei comizi generali ed il giorno fissato per le elezioni, fu ridotto al *minimo legale* di 15 giorni. E la ragione n'era impellente.

Il Ministero Cairoli-Depretis era rimasto in minoranza alla Camera nel voto del 29 aprile sull'ordine del giorno Baccelli, respinto con 177 voti contrari e soli 154 favorevoli.

Una volta che l'appello al paese fu deciso dal Consiglio dei ministri e fu consentito dal Re, la necessità di fare presto era evidente.

Il voto era avvenuto sulla domanda di esercizii provvisori a tutto maggio (b) dei bilanci non ancora approvati; la Camera l'aveva negata.

L'obbligo costituzionale di uscire nel più breve tempo possibile da una situazione, la quale era anormale, costringeva necessariamente il governo di abbreviare, nei limiti della legge, i termini per l'appello; indi la prima convocazione dei collegi fissata per il 16 maggio e quella del Parlamento per il 26 successivo.

Nessuna di queste ragioni potrebbe invocare per sè il Ministero Di Rudinì; il quale, o non farà in quest'anno le elezioni, come noi, malgrado gli *ultimatum* di Cavallotti, malgrado le esortazioni della stampa giolittiana-zanardelliana e malgrado le dichiarazioni elastiche dei giornali ufficiosi, persistiamo a credere, o le farà prima che l'autunno sia troppo inoltrato. E' questione di calendario.

(a) 1.a Legislatura del Parlamento italiano.
(b) nel 1880 l'anno fiscale corrispondeva con l'anno solare.

Gli affari d'Oriente

I tumulti di Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 5. — La città si mantiene calma.

(S) **Costantinopoli**, 6. — E' ritornato l'Ambasciatore inglese, Currie.

(S) **Tolone**, 6 — L'incrociatore francese *Wattignies* è partito pel Levante.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 6, ore 17,5 — Telegrafano da Costantinopoli che alcuni turchi confermarono dinanzi al tribunale le accuse sollevate dagli ambasciatori contro le autorità ottomane.

— Fu pubblicato un nuovo proclama del Comitato armeno in cui si dice che centomila vittime reclamano vendetta, e l'avranno nonostante gli intrighi della diplomazia.

A CANDIA.

(S) **Costantinopoli**, 5. — I Consoli telegrafarono da La Canea che i deputati cristiani accettarono completamente le disposizioni dell'*Iradè*; e il Governatore generale telegrafò altrettanto da parte dei deputati mussulmani.

Gl'insorti si sottomettono.

(S) **Atene**, 6. — L'assemblea rivoluzionaria, accettando le proposte delle potenze, sanzionate dal Sultano, dichiarò, che l'unica soluzione definitiva della questione candiotta sarebbe l'unione dell'isola di Candia alla Grecia; ma che tuttavia esprimeva viva riconoscenza verso le potenze per la loro benevola mediazione.

La questione candiotta

(servizio speciale d el Pop. Rom.)

Costantinopoli, 1. — Dunque è certo che i candiotti, anche questa volta, visto che l'Europa non era disposta ad accogliere pretese esagerate, ritornano a qualche cosa di ragionevole.

E giacchè la pace ritorna, lasciatemi dire due parole sopra una questione che il giornalismo discute senza conoscere affatto, fatta debita eccezione a voi che avete sempre trattato la questione orientale con competenza ed equanimità.

Perchè *equanimità* è quanto è necessario in tutto questo pasticcio, nel quale il governo turco è ormai condannato a recitare costantemente la parte feroce di tiranno e gli altri quella di vittime, anche quando in molti casi le parti sono assolutamente invertite.

Si è sempre ritenuto in Europa dai più che in Candia non esistesse autonomia di fatto e di diritto.

E' un errore madornale.

Le franchigie della Convenzione di Haleppa non furono soltanto promesse, ma date realmente sotto il controllo vigilante delle potenze. Infatti dal 1878 Candia ebbe sempre costantemente il governatore cristiano; ve li nomino: Costantino Adosnides, greco, Alessandro Karatheodori, Fothiades Savas, Antonopulo, tutti greci, e Nicolò Sartinski, oriundo italiano (di Rimini), ma grecizzato. E ciò fino al 90. In dodici anni i candiotti chiesero e ottennero sempre la rimozione di 5 governatori, minacciando rivoluzione e stragi.

La Porta, bisogna confessarlo, cedette sempre, nonostante che la Convenzione stabilisse che il governatore dovesse restare in carica per un *minimum* di 5 anni!

Ma le lotte locali si imposero sempre al governo a causa del parlamentarismo creato dalla piccola assemblea, divisa in due partiti aggressivi e pettegoli.

Così pure Candia ebbe sempre l'autonomia finanziaria perchè gli introiti dell'isola furono sempre *sciupati*, non spesi, nell'isola e anche la metà dei redditi doganali.

L'amministrazione locale, con tutto ciò, non ha fatto una strada, non un lavoro utile! Quando si vide minacciata di fallimento ricorse al governo centrale, che tre volte la soccorse e anche ora prima della rivolta le inviò 17 mila lire turche, circa 400 mila franchi, per pagare prestiti a Banche ed altri pasticci.

In quanto alla giustizia, Fohtiades pascià elaborò un codice speciale per l'isola tenendo conto delle consuetudini locali, e la prima e seconda istanza si risolvono localmente con giudici elettivi. Solo pel terzo stadio si ricorre alla Cassazione di Costantinopoli. Si noti che i giudici dell'isola furono sempre in gran maggioranza cristiani.

Bisogna, per essere equi, convenire che per parte di un governo assoluto, non è cosa di poca importanza la concessione di una assemblea politica, che certo l'Inghilterra non concesse all'Irlanda. E l'assemblea si riunì regolarmente, ma naturalmente in un piccolo ambiente si divise in due partiti, e con essa la popolazione!

Di qui l'insurrezione dell'89.

Sir William White, ambasciatore inglese, si recò a studiarne le cause e concluse che bisognava lasciare mano libera al governo centrale per ricondurre la tranquillità e senza stragi infatti in 20 giorni tornò la calma, arrestando 8 o 10 caporioni. Visto che i governatori cristiani nulla concludevano, allora la Turchia ruppe il proprio impegno ed ebbe torto di mandare un *locum tenens* musulmano. Da ciò nuove proteste dei Candiotti. Tuttavia il suo aggiunto era Berovich pascià *attuale governatore cristiano di Candia*.

Cedendo alle nuove proteste la Sublime Porta allora rinominò, a richiesta dei candiotti, Karatheodori pascià, di cui voi anche personalmente conoscete le eccellenti qualità. Non è bastato, e gli intrighi hanno risollevato l'isola.

Si crede in generale che l'isola sia schiacciata dai balzelli. Ma anche su ciò bisogna far la luce. Le più recenti statistiche recano che ogni candiotto in media paga quattro lire italiane all'anno di tassa. Ogni italiano ne paga 87! In Candia non si paga nè immobiliare, nè tassa di esenzione militare, nè quella di ricchezza mobile, nè di patenti, nè dazio consumo.

I torbidi provengono dunque dall'agitarsi delle passioni locali prodotte dall'Assemblea. Chi non è qualche cosa vuole esserlo... ecco il gran partito dei malcontenti, e in un paese di montagna bastano 150 uomini armati e decisi per mettere in moto un esercito, il nostro brigantaggio informi. I musulmani si vedono bruciare le case. E' gente forte, coraggiosa, un po' barbara, reagisce con furore, con fanatismo, senza misura, ed ecco le così dette stragi.

C'è la questione dell'irredentismo, ma se anche il governo turco domani si svegliasse colla intenzione di cedere Candia alla Grecia, vedreste immediatamente comparire la flotta inglese ad impedirlo.

Voi vedete quali enormi difficoltà si oppongono alla completa e definitiva pacificazione dell'isola. Avremo della sosta; ecco tutto!

A Massimo D'Azeglio

Ieri il Comune di Azeglio, piccola ed antica terra del Canavese, già feudo dell'illustre casato dei marchesi Tapparelli, inaugurava un monumento a Massimo, che, soldato valoroso sui campi di battaglia e uomo di Stato tra i più insigni del Piemonte nei Consigli della Corona, scrittore e pittore, ne fu in questo secolo il maggiore ornamento.

Della simpatica festa la *Stefani* comunica le seguenti notizie telegrafiche:

Azeglio, 6. — Il ministro on. Sineo, accompagnato dal Prefetto di Torino, è arrivato alle 12 a Strambino, atteso alla stazione ferroviaria dall'on. Pinchia e dalle autorità dei paesi circonvicini. Salito in vettura ha proseguito tosto per Azeglio, salutato lungo il viaggio dalle autorità e popolazioni festanti di Borgo Masino, Vestignè, Caravino e Settimo Rottaro.

Ad Azeglio l'on. ministro fu ricevuto dal sindaco locale, dal sottoprefetto d'Ivrea, cav. Guasco, dal sindaco d'Ivrea, avv. Lesca, dai comandanti il distretto militare d'Ivrea ed il 73° reggimento fanteria, dalle altre autorità e da grande folla plaudente.

L'on. ministro si diresse subito verso il palco, eretto per la circostanza dinanzi al municipio di fronte al monumento da inaugurarsi.

La piazza era affollatissima.

L'on. Pinchia, presidente del Comitato per il monumento a Massimo D'Azeglio, con applaudite parole tratteggiò la vita di Massimo D'Azeglio e ringraziando cortesemente l'on. ministro Sineo, di essere venuto, come rappresentante del Governo, a presenziare la solennità dell'inaugurazione, delicatamente ricordò che anche il padre dell'on. Sineo in mezzo alle feconde lotte parlamentari sebbene non ascritto a parte azegliana seppe di Massimo D'Azeglio lodare la fermezza ed inchinarsi alle sue virtù.

"Quindi invitò il Sindaco del Comune di Azeglio a ricevere la consegna del monumento, simbolo della fedeltà di un popolo ai suoi ricordi, testimonianza di gratitudine e ad un tempo segnacolo di speranza. Soggiunse: "Vi concorse l'offerta di Principi, di Ministri, di cittadini illustri, il geniale scalpello di un artista liberalmente elargitore dell'opera sua e l'obolo dei popolani. Il cuore di tutti lo innalzò, lo custodisca il cuore degli azegliesi. „

Il ministro, on. Sineo, commosso dalle affettuose ricordanze del suo genitore, fatte dall'on. Pinchia volle innanzi tutto esprimere la sua viva gratitudine per la festosa accoglienza ricevuta dagli azegliesi e per i delicati sentimenti espressigli dall'on. Pinchia. Quindi lesse un discorso più volte interrotto da vivi applausi e salutato in fine da prolungate acclamazioni. (*Ragioni di spazio ci impediscono di riprodurne il testo*).

Intanto al suono dell'Inno reale, il sindaco di Azeglio scopriva il monumento a Massimo d'Azeglio fra entusiastici applausi.

Il monumento è una stupenda opera d'arte dello scultore torinese cav. Calandra, al quale l'on. ministro espresse le sue più vive felicitazioni e consegnò, a nome di S. M. il Re, le insegne di ufficiale della Corona d'Italia.

Mentre la popolazione si affollava ad ammirare il monumento nella grande aula del municipio avevano luogo le presentazioni delle autorità e delle notabilità all'on. ministro.

Quindi sulla piazza del municipio ebbe luogo un banchetto di oltre 400 coperti.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Ministro Sineo, l'on. Pinchia, il Prefetto di Torino, senatore Municchi, il sotto Prefetto di Ivrea, i Sindaci d'Azeglio, Ivrea e Savigliano, i Consiglieri provinciali Valperga di Masino, Sandino, Ubertini e Bottiglia, lo scultore Calandra, i colonnelli del Distretto e del 73.o fanteria.

Al levar delle mense, l'on. Pinchia, come Presidente del Comitato esecutivo del monumento, lesse le adesioni di numerosi personaggi proponendo telegrammi al senatore, marchese Alfieri e alle marchese Coronari.

Parlarono applauditi il prof. Zublena, il segretario comunale di Azeglio, signor Grignolio e per ultimo felicemente il prefetto on. Municchi che, fra calorose acclamazioni, proponeva un telegramma di felicitazione alla Principessa Elena del Montenegro, quale prima manifestazione di una patriottica riunione.

Il banchetto riuscì animatissimo e fu rallegrato dalla musica del 73.o fanteria gentilmente concessa dal colonnello Avogadro.

L'on. ministro è ripartito per Torino alle ore 18.

Stasera grande luminaria, fuochi d'artificio e ballo popolare.

Credito, industria, commercio

Per ragioni di spazio siamo costretti a contenere la consueta rivista settimanale nei minimi termini.

Nota caratteristica della settimana è stata la fermezza del mercato, bene disposto, specialmente per i valori di Stato, che se ne sono avvantaggiati tutti, dal più al meno.

La rendita italiana, che aveva chiuso a Parigi a 87,95 sabato, 29 agosto, salì ad 88,70, con un guadagno di 3/4 di punti; la francese, 3 1/2 0/0, guadagnò 60 centesimi, chiudendo ieri l'altro a 105,90. Stazionarie o quasi le altre rendite.

La politica non ha recato fastidio visibile alla finanza; tanto che la rendita turca, malgrado l'aggravarsi della situazione a Costantinopoli e malgrado alcuni indizi di un possibile mutamento nell'attitudine della Russia per gli affari di Oriente, fin qui estremamente benevola alla Sublime Porta, non soltanto ha mantenuto la posizione, ma ha migliorato di qualche centesimo.

Generalmente però pochi affari e questa inazione non è stata speciale al nostro mercato, ma si è verificata su tutti i mercati dell'Europa.

Il cambio si è aggirato tra il 7,25 e il 7,30.

Mercato inglese.

	29 agosto	5 settembr.
Consolidato	112 3/4	112 9/8
Italiano	86 13/16	87 1/2
Turca	20 1/8	20 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale mostra che le esportazioni di oro insieme all'aumento nella circolazione interna consueto alla fine del mese hanno provocato una diminuzione di 2,570,000 lire sterline della riserva, la quale è ridotta a 33,322,000 sterline.

La sua proporzione agli impegni è quindi calata di 1 3/4 e resta a 57 per cento.

Sul mercato libero il tasso di sconto si mantiene invariato intorno all'1 1/8 per cento.

Mercato francese.

	29 agosto	5 settembre
3 0/0 francese	102,72	103,25
3 1/2 id.	105,32	105,90
Italiano	87,95	88,70
Spagnuolo	64 5/6	64 7/8
Rendita turca	20,22	20,55

B. di Francia	3 settembre		Differenza dal 27 agosto
Riserva oro	2,046,027,838	—	21,984,715
" argento	1,254,306,795	—	1,070,443
Portafogli	617,144,945	+	47,089,062
Anticipazioni	349,790,772	+	5,132,342
Conti correnti	545,455,235	—	74,399,136
Id. col Tesoro	272,621,044	—	18,994,711
Circolazione	3,536,423,715	+	79,895,565

Mercato italiano.

	29 agosto	5 settembre
Rendita 4 1/2 0/0	102,07	102,95
Rendita 5 0/0	94,12	94,30
Banca d'Italia	706	702
Mediterraneo	502,50	504,50
Meridionali	638,50	640
Navigazione	308	311
Raffinerie	215	224
Acqua Marcia	1288	1286
Gaz	846	846
Omnibus	239	248,50
Condotte	222,50	225
Cambio	107,30	107,27

ARMI ED ARMATI

Stato Maggiore generale dell'esercito

La notizia della promozione a Tenente generale del Maggior generale Afan De Rivera è dichiarata dall'*Esercito Italiano* prematura — quantunque possibile ad epoca relativamente prossima, data la sua anzianità.

Per l'istruzione delle seconde categorie

Il ministro della guerra ha determinato che l'istruzione dei militari di 2.a categoria abbia luogo:

a) presso i reggimenti di fanteria che i comandanti di corpo d'armata designeranno per quei militari, che hanno l'obbligo di rimanere sotto le armi 30 giorni soli.

b) presso i reggimenti di fanteria, in appresso indicati, per i militari con obbligo di servizio di 45 giorni.

1. fanteria (Napoli), i militari appartenenti ai distretti di Benevento, Campagna, Castrovillari, Cosenza, Gaeta, Napoli, Nola, Reggio Calabria e Salerno;

82. fanteria (Caserta), quelli appartenenti ai distretti di Avellino, Bari, Barletta, Caserta, Catanzaro, Frosinone, Lecce, Potenza e Taranto;

11. fanteria (Roma), quelli appartenenti ai distretti di Ancona, Aquila, Campobasso, Ferrara, Forlì, Orvieto, Ravenna, Roma, Siena e Spoleto;

12. fanteria (Roma), quelli appartenenti ai distretti di Brescia, Bologna, Chieti, Foggia, Macerata, Mantova, Modena, Pesaro, Reggio Emilia, Torino;

20. fanteria (Perugia), quelli appartenenti ai distretti di Belluno, Monza, Padova, Perugia, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza, Verona;

69. fanteria (Roma), quelli appartenenti ai distretti di Ascoli, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Varese, Voghera, Udine;

30. fanteria (Roma), quelli appartenenti ai distretti di Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Savona e Vercelli;

68° fanteria (Firenze), quelli appartenenti ai distretti di Alessandria, Arezzo, Casale, Cuneo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pinerolo, Pistoia;

c) presso i reggimenti di fanteria di presidio nella Sicilia e nella Sardegna i militari, con obbligo di 45 giorni di servizio, appartenenti ai distretti della Sicilia e della Sardegna.

L'istruzione principierà per tutti, indistintamente, con il giorno 15 settembre corrente.

Ufficiali stranieri alle manovre tedesche.

Austria-Ungheria, maggiore di stato maggiore principe Aloisio di Schönburg-Hartenstein;
Italia, colonnello Prudente;
Inghilterra, colonnello Grierson;
Russia, colonnello principe Engelytschew;
Turchia, colonnello Sami Bey;
Giappone, colonnello Tamaro;
Siam, capitano Lueng Salyood;
Stati Uniti d'America, capitano Evans;
Romania, maggiore Alvaresca.

L'addetto militare francese, conte de Foucauld, non farà atto di presenza sul campo delle manovre tedesche, seguendo l'esempio dei suoi predecessori.

Nuove costruzioni navali.

Inghilterra.

E' stata varata felicemente a Portsmouth la nuova corazzata *Caesar*.

Le sue principali dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari 390 piedi, larghezza 75, pescagione media 27 piedi, spostamento quando è pienamente equipaggiata 15,000 tonnellate.

Una corazza di uno spessore variante dai 6 ai 14 pollici proteggerà le macchine, i cannoni e i magazzini.

Le macchine avranno una forza di 12,000 cavalli e imprimeranno alla nave una velocità di 18 nodi all'ora.

Il principale armamento del *Caesar* [illegible]

di 4 cannoni a retrocarica da 12 pollici e da 46 tonnellate, di 12 cannoni a tiro rapido da 6 pollici e di 16 cannoni a tiro rapido da 12 libbre. Porterà poi 22 torpedini, varie mitragliatrici e cannoni minori e potrà contenere 2250 tonnellate di carbone. L'equipaggio sarà di 758 tra ufficiali e uomini.

Francia.

Martedì prossimo sarà varata a Lorient la corazzata *Saint-Louis*.

Essa fu posta sul cantiere il 25 marzo 1895; è tutta in acciaio e sposta 11,275 tonnellate. Lunghezza 117 metri e 50, larghezza 20 metri e 20. Forza delle due macchine 14,500 cavalli; velocità prevista 18 nodi.

Il *Saint-Louis* è armato di 4 cannoni da 305 millimetri, 10 da 136 a tiro rapido, 8 da 100, 16 da 47, 10 da 37, 8 cannoni-revolver a tiro rapido da 37 e 4 lancia-siluri.

L'equipaggio si comporrà di 31 ufficiali e 600 marinai.

I piani sono del direttore delle costruzioni navali, Thibaudier. La nave è costata 27,034,929 franchi. In questa somma l'armamento è rappresentato da 3,341,456 franchi.

Un battello sottomarino.

Si sta costruendo a Cronstadt un nuovo battello sottomarino secondo un sistema inventato dal signor Poukalov. Il battello sarà mosso dalla elettricità fornita da accumulatori e sufficiente per una corsa di due ore e potrà raggiungere una velocità di 10 nodi all'ora.

E' fatto in modo da poter vogare tanto alla superficie dell'acqua che ad una profondità di sette piedi. Potrà essere adoperato per avvicinarsi alle navi nemiche e lanciare contro di esse le torpedini che porta da ambo i lati.

Esso è lungo 19 piedi, pesa appena una tonnellata e può quindi essere portato a bordo di grosse navi. La manovra ne è così facile che un uomo solo può dirigerlo senza speciale istruzione.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea — Progetti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale.

Preventivo di L. 900 pei lavori di sgombro di una frana nella falda destra della trincea fra i chil. 31+097 e 31+136 della Genova-Torino.

Progetto modificato per i lavori di consolidamento del ponte sul Vallone Fiori, presso la stazione di Pisciotta lungo la Battipaglia-Castrocucco. L. 38,000. A licitazione privata.

Preventivo di L. 320 per il ripristino della copertura dei cessi isolati in stazione di San Giuseppe, nella Savona-Bra.

Proposta per la ricostruzione del ponticello al chil. 183+787 fra Cariati e Crucoli lungo la Taranto-Reggio, con preventivo di L. 2000.

Id. per la esecuzione di lavori di riparazione al tombino esterno alla ferrovia, alla progressiva 29+117,85, della Valenza-Vercelli presso Pertengo.

Progetto dei lavori occorrenti per la copertura della vasca del rifornitore della stazione di Grosseto, lungo la Roma-Pisa. Spesa L. 480.

Proposta pei lavori di sgombro e di palmento di una frana all'imbocco Savona della Galleria Chiappa, fra Santuario e Sella lungo la Savona-Bra. Spesa L. 120.

Progetto dei lavori da eseguirsi in trincea di Bironi, nella Alessandria-Piacenza per riparare i danni causati da un nubifragio. Spesa prev. L. 550.

Proposta di riparazione dei danni cagionati in stazione di Santa Limbania al Porto di Genova, linea Torino-Genova, dallo straripamento del torrente Lagaccio. Spesa preventivata L. 340.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:

Convenzione col municipio di Sinigaglia per l'impianto di un binario tronco presso la stazione ferroviaria omonima (Bologna-Otranto).

Costruzione di una casa cantoniera doppia nella stazione Potenza Superiore (Rocchetta-Potenza).

L. 1820 per provv. ampliam. servizio merci staz. S. Vito l'Otranto (Bologna-Ancona-Otranto).

L. 9380 per provv. sistemaz. ponticelli e sottovia sulla Firenze-Pistoia-Bologna.

L. 9250 (escluso il valore dei mat. metallici d'armam.) per l'impianto di un quinto binario nella staz. Porto Civitanova (Bologna-Otranto).

L. 7300 (escluso il valore del mat. d'armam.) per provv. alla demoliz. della terza linea e del binario tronco verso Antrodoco, nella staz. Rocca di Corno (Sulmona-Terni) e per il reimpiego delle corrispondenti rotaie di acciaio da m. 12 nel rifacimento del secondo binario della staz. Imola (Bologna-Otranto).

L. 1000, pel consolidam. ponticello obliquo di luce retta m. 3.00 al km. 66,293, (Udine-Pontebba).

L. 900, per sostituzione delle rotaie d'acciaio, modello Meridionale da m. 12.00 con le quali sono armati due binari tronchi delle staz. Chieti e Torre dei Passeri, linea Pescara-Terni, altre rotaie di ferro da m. 6.00 (tipo Talabot), provenienti dalla staz. Imola (Bologna-Otranto).

L. 60, per rinnovo piattaforma girevole del diametro di m. 4.50 esistente staz. Monterotondo per utilizzarla nella staz. Attigliano (Roma-Orte).

Contratto colla Ditta A. Grondona Comi e C. di Milano per fornit. n. 10 carrozze 1.a classe, a corridoio con freno e n. 18 carri coperti con freno.

Id. id. Miani Silvestri e C. di Milano per fornit. n. 50 veicoli.

Id. id. Ingeg. Ernesto Breda e C. di Milano per fornit. n. 20 carri scoperti a sponde alte con freno.

Id. id. F.lli Diatto di Torino per fornit. n. 18 carri coperti con freno.

Id. id. Società Nazionale delle officine di Savigliano per fornit. n. 6 bagagliai a due compartimenti con freno.

Id. id. Gio. Ansaldo e C. di Sampierdarena per fornit. n. 6 locomotive tenders.

Id. id. Ingeg. Ernesto Breda e C. di Milano per fornit. n. 6 locomotive tenders a quattro ruote e n. 12 locomotive tenders a sei ruote.

Id. id. Macchi Izar e C. di Milano per fornit. n. 100,000 arpioni e n. 50,000 chiavarde col capo a becco d'anitra.

Id. id. Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, Fonderia ex Rocchetti in Padova, per fornit. n. 1000 cuscinetti.

Id. id. Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni per fornit. n. 70 ruotaie acciaio.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti affari:

L. 4050 per provv., anche agli effetti della dichiaraz. di pubbl. utilità, al consolidam. trincea d'approccio all'imbocco verso S. Caterina della Galleria di Caltanissetta (Bicocca-Caldare).

L. 400 per sistemaz. del marciapiede principale della staz. Chiaravalle (Foligno-Falconara).

L. 400 per costruzione di una nuova armatura di rinforzo alla Galleria Ranieri (Cantalupo-Cavallermaggiore).

Convenzione col Municipio di Spezia per ottenere la concessione di costruire un lavatoio pubblico su terreno di proprietà ferroviaria retrostante al casello 80 (Genova-Spezia).

Id. con Gianotti avv. Romano per la concessione di sottopassare la Torino-Milano con un ponticello in muratura.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 6. — Oggi sul *Raffaele Rubattino* della N. G. è partita per Barcellona la Commissione incaricata dalla stampa genovese di recarsi colà a ricevere la stampa spagnuola che viene a Genova pel varo del *Cristobal Colon*.

Palermo, 5. — Per iniziativa del comm. Florio sono state gettate le basi per la costituzione di una forte Società con capitali esteri, per impiantare a Palermo un grande cantiere navale. Il governo avrebbe approvato l'idea e si impegnerebbe di erogare a favore della Società un milione di lire. Il cantiere sarebbe provvisto di bacini di carenaggio.

Carpi, 5. — Mentre Besuti Ildegardo, d'anni 17, levava la capsula da una vecchia pistola, presenti sua madre e le sorelle, improvvisamente la pistola esplose ferendo in pieno petto la madre, di anni 40.

L'infelice spirò poco dopo senza pronunziare una parola. La disperazione della famiglia è immensa.

Sassari, 5. — Le condizioni della pubblica sicurezza sono gravi. Non passa giorno senza che da qualche comune dell'isola non giunga notizia di qualche assassinio. Ieri pervenne quella del possidente Demurtas, assassinato in circondario di Nuoro. Le rapine vi sono frequentissime. A Seui, circondario di Lanusei, ad uno dei depredati fu recisa la mano destra. Nelle vicinanze di Alghero una banda di 10 malfattori minacciò un eccidio per rubare tre libbre d'uva.

Bologna, 5. — La celebre artista Erminia Borghi-Mamo se ne tornava in carrozza col marito comm. Cuzzocrea alla sua villa, quando la carrozza fu investita da un barroccino il cui cavallo aveva preso la mano al conduttore.

La Borghi-Mamo gettata a terra nell'urto rimase gravemente ferita.

Anche il sig. Cuzzocrea riportò una ferita al braccio, non grave.

Faenza, 5 — In seguito alla ispezione della nostra Cassa di risparmio, essendosi scoperto un vuoto di 80.000 lire, il capo-ufficio responsabile è fuggito.

Catania, 5 — (*Grassi*). I funerali dell'avv. comm. Giovanni Paola ieri sono riusciti imponenti. Accompagnarono la bara tutte le autorità cittadine e molti ufficiali superiori dell'esercito.

Tenevano i cordoni il primo presidente e il procuratore generale della Corte d'appello, i presidenti dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina. Gli avvocati Lucio Finocchiaro e Carmelo Grimaldi pronunziarono belle e commoventi parole allo indirizzo del defunto.

Il comm. Paola aveva 76 anni e poteva ben dirsi una illustrazione del Foro italiano.

Lascia un vuoto irreparabile in questi circoli giuridici.

Torino, 6, ore 16 — Stanotte ignoti ladri rubarono alla sede dell'Unione militare oltre 1500 oggetti di valore.

Bari, 6. — Alle 24 salpò per Cattaro il piroscafo *Europa* portante a bordo una comitiva di circa 100 persone delle provincie di Lecce e Bari, che proseguiranno per Cettigne, onde porgere omaggio alle LL. AA. i principi di Montenegro e principessa Elena.

Napoli, 6, ore 18. — La salute del cardinale Sanfelice è molto migliorata. Ha espresso il desiderio di recarsi a Torre del Greco.

— Sono giunti da Roma e da Reggio circa 1860 viaggiatori per assistere alla festa di Piedigrotta.

(S) **Bagnone**, 6. — Stasera si è inaugurato l'impianto della illuminazione elettrica, splendidamente riuscito.

Concorso numeroso. Alla lieta festa intervennero pure gli on. Cimati e Quartieri.

L'Esposizione nazionale di Torino 1898

Nonostante che l'attenzione del paese sia distolta da altri avvenimenti di più immediato interesse, la ardita intrapresa dell'Esposizione di Torino 1898 procede benissimo.

Il totale delle sottoscrizioni raggiunge oggi le lire 1,720,933.

Verso la fine del corrente mese sarà pubblicato l'appalto del primo lotto delle costruzioni — consistenti nel fabbricato delle Belle Arti e nel vasto Salone dei Concerti — e nello entrante ottobre si festeggierà, nel ridente parco del Valentino, il collocamento della prima pietra della grande Mostra.

I lavori saranno quindi rapidamente condotti, in base ai progetti la cui genialità e bellezza destarono l'ammirazione di quanti già poterono osservarli.

Il nucleo principale dei fabbricati da erigersi costerà un milione e mezzo di affitto, benchè si abbia già disponibile l'ampio edificio che ospitò, nell'Esposizione del 1884, la Mostra delle Arti Belle.

Il Comitato e le Commissioni hanno nominati, in ogni regione d'Italia, oltre mille membri corrispondenti, moltissimi dei quali annunciarono che saranno pure espositori.

Sono in corso di stampa i programmi delle singole Divisioni e Sezioni ed il Regolamento generale della Mostra, che verranno diramati quanto prima.

Anche al Messico si è costituito un Comitato speciale per favorire l'Esposizione di Torino, ed altri se ne organizzano nell'Argentina.

La Camera di Commercio italiana in Parigi formò pure un Comitato.

La Divisione internazionale di elettricità riassumerà tutti gli studi e i perfezionamenti del nostro secolo in questo importantissimo ramo. La Galleria del lavoro, organizzata con nuovi concetti, sarà di vivo interesse per tutti, per gli specialisti e pel pubblico.

Si spera di avere una Mostra collettiva delle migliori fabbriche in vetrerie artistiche e conterie di Venezia e Murano (con forni in azione), la quale dovrebbe presentare in ordine cronologico lo sviluppo ed il progresso dell'elegante industria.

Il Comitato studia inoltre la proposta di un gran padiglione internazionale, nel quale si ammirerebbero alcuni dei più nuovi ed interessanti prodotti esteri.

La contemporanea Esposizione d'arte sacra antica e moderna, delle opere di previdenza e missioni cattoliche — alla quale tutta la Terra porterà il suo tributo — sarà infine una nuova possente attrattiva di Torino nel 1898.

L'industria della paglia

La Commissione d'inchiesta, nominata dal ministro del commercio, per accertare le cause della depressione dell'industria della paglia nella provincia di Firenze e per proporre i rimedi opportuni, ha compiuti i suoi lavori.

La relazione, già presentata all'on. ministro dal suo presidente, senatore Ridolfi, e che presto sarà pubblicata, studia le cause complesse, le quali hanno prodotto il grave malessere di una industria, già così fiorente fra noi, e propone provvedimenti di vario ordine per risollevarne le sorti.

Rispetto al regime doganale raccomanda, in principal modo, che sia stabilita l'esenzione daziaria per i cappelli e le treccie di paglia provenienti dall'estero e che sia assicurata la franchigia per le treccie nostrane reimportate nel regno dopo aver subito all'estero le operazioni di imbiancatura e di tintura. Propone altresì che siano diminuiti i dazi per le materie prime occorrenti all'industria dell'intreccio, e che, coi trattati di commercio, vengano fatte condizioni più favorevoli ai prodotti nostrani.

Varie proposte d'ordine tecnico la Commissione suggerisce per migliorare la produzione paesana, come lo studio di migliori metodi d'intreccio, d'imbiancatura e di tintura, la istituzione di scuole ambulanti e di premi d'incoraggiamento.

Altre proposte hanno lo scopo di agevolare il credito alle Società cooperative fra le trecciaiuole ed ai proprietari, per la costruzione di case coloniche, per dissodamento e piantagioni.

L'on. Guicciardini comincierà ad attuare quelle tra le proposte, che possono essere poste in esecuzione con provvedimenti amministrativi, salvo a presentare, per le altre, opportuni provvedimenti legislativi.

Un terremoto in Islanda.

Un forte terremoto quale non si ricordava l'eguale dal 1784, è stato risentito in Islanda nella notte dal 26 al 27 agosto.

Il centro del fenomeno era il vulcano Hekla.

Diverse case coloniche e due chiese sono rimaste distrutte e molti capi di bestiame sono stati uccisi.

Reykyavik, la capitale, non ha sofferto che leggermente.

Non è segnalato alcun accidente di persone.

ARCHEOLOGIA

Anfore antiche.

Sul Corso Vittorio Emanuele di Milano, dinanzi allo stabilimento fotografico Guigoni e Bossi, alla profondità di circa quattro metri, negli scavi che si stanno eseguendo per la sistemazione stradale, fu trovata una quantità di anfore antiche, raccolte tutte insieme entro una speciale terra grassa, assai adatta per la loro conservazione. Ed erano infatti ottimamente conservate; tutte capovolte e disposte in bell'ordine.

Ne furono estratte finora sette, alcune delle quali molto grandi; ma siccome per continuare occorrerebbe estendere i lavori più in là del prestabilito, cioè di scavare per tutta la lunghezza della strada, si attende ora l'autorizzazione del municipio.

Altre anfore vinarie, ancora in buonissimo stato, vennero trovate in via Durini, ove pure si stanno eseguendo lavori di fognatura.

Le anfore finora scoperte vennero trasportate al Museo archeologico.

La scoperta di una tomba romana nel Belgio.

Un'importante scoperta è stata fatta sulla via romana fra Tournai e Tongres.

In prossimità di Ath si è scavata una tomba romana contenente molti oggetti di terra cotta e molte monete recanti da un lato l'effigie dell'imperatore Commodo e dall'altra quella di sua sorella Lucilia, moglie di Lucio Vero, che morì nell'anno 183 dell'èra presente.

Una spedizione polare sotto Cesare Augusto

La brama di esplorare le regioni polari non è una manifestazione moderna dello spirito umano. La provarono anche i nostri antenati e si hanno notizie sicure di spedizioni fatte nell'ottavo e nel nono secolo dell'èra presente.

Però, secondo un documento che ci viene dal nord, i romani tentarono pure la via del polo.

Questo documento era contenuto in un diario che il priore del duomo di Plack in Masonia, detto al vescovo Cristiano insieme con una cronaca cirilliana. Il diario è smarrito, ma rimangano gli estratti che ne fece il vescovo Cristiano, i quali poi furono uniti da Luca David agli annali prussiani. Il documento dice:

" Sotto la dominazione di Cesare Augusto a Roma, dai dotti astronomi di Salura in Bitinia, furono mandati alcuni dai loro dotti alle frontiere fra il settimo e l'ottavo cerchio celeste, per assicurarsi se il forte freddo permettesse agli uomini di vivere. Questi traversarono il paese dei tartari, dei rossolani, il grande paese dei moscoviti e giunsero finalmente nel territorio dei venedi e alani in Livonia. Di là, traversando un gran mare, giunsero in un paese deserto, che non ha nome, e chiamato ora Saryatia, ora Gelida, ora Watnia, o Wot-Wod negli annali russi. Non potevano parlare con nessuno, finchè non incontrarono alcuni Wendi di Sarmazia, con i quali riuscivano ad intendersi un poco.

" Da questi Wendi seppero, che gli abitanti di quel luogo erano detti Ulmigeri, perchè vivevano in capanne di canna sotto i giunchi in riva ai fiumi, e di canne si facevano pure le vesti e non conoscevano nè città, nè case, nè villaggi, e neppure l'agricoltura; il pesce serviva loro di nutrimento e l'acqua era la loro sola bevanda. Il paese era ricco di fiumi, laghi e boschi; gli abitanti si mostravano semplici, ignoranti, ma cortesissimi e compiacenti con gli stranieri. Essi adoravano il sole e la luna. Non sapevano scrivere e erano molto meravigliati della possibilità di esprimere con i segni della scrittura i propri pensieri e informarne altri che vivevano lontani. Notavano il numero dei giorni e il cambiamento dei mesi facendo incisioni nel legno o nodi alle corde. Durante il lungo inverno dormivano quasi sempre o stavano intorno al fuoco. Avevano molte donne, ma pochi figli.

" Questo seppero i dotti della Bitinia sui costumi e gli usi di quel popolo. Durante l'inverno dovettero rimanere in quel paese, e al riapparire dell'estate si ammalarono e morirono tutti, meno che uno, che chiamavasi Diwones. Esso morì a Plack lasciando un diario, il quale cadde più tardi nelle mani del priore d'Jaroslaw, che lo presentò, insieme con una cronaca cirilliana, al vescovo Cristiano.

" Questo dunque è il documento antichissimo.

" Scharik, che lo ha pubblicato nelle " Antichità Slave, „ osserva: " Gli Ulmigeri della narrazione non devono essere confusi con gli Ulmerigi, nonostante la somiglianza del nome. La descrizione del popolo e i nomi di Sarpatra, gelida ecc, mostrano che si allude ai lapponi! „

I soldi stranieri

I lettori ricordano che qualche anno fa abbiamo avuto in Italia una vera alluvione di monete di rame estere, che ha dato luogo a non pochi e non piccoli inconvenienti. Il male, curato nel suo periodo acuto, non è però cessato del tutto, e seguitano a circolare gli spiccioli esteri con non lieve danno del piccolo commercio e delle classi operaie.

Questo inconveniente si verifica ora anche in Francia.

Molti soldi stranieri sono anche là in circolazione e formano l'oggetto di un contrabbando assai lucroso. Vi sono individui che si recano nei paesi dove si fabbrica abbondante moneta di bronzo, e l'acquistano al valore reale del metallo. La introducono abilmente nella circolazione e in tal modo arrivano a realizzare un utile che tocca fino al 70 per cento.

Di fronte a tale frode la stampa francese reclama che si prendano provvedimenti. La tolleranza usata fin qui rispetto ai soldi esteri, si è risolta in un favore accordato ai contrabbandieri di cui si è detto sopra. Invoca quindi una misura legislativa che impedisca un abuso dannoso alla buona fede del pubblico.

Il mezzo più efficace per far cessare questa circolazione fraudolenta è quello di far osservare rigorosamente la legge che proibisce la spendita della moneta divisionaria estera di rame.

E per farlo bisogna che gli agenti della forza pubblica siano autorizzati a mettere in contravvenzione tanto chi spende che chi riceve soldi stranieri.

Allorchè il pubblico sappia che questi soldi non saranno ricevuti in pagamento da nessun cassiere pubblico o privato, nè alla Banca, nè alla Posta, nè al Telegrafo, e da nessun negoziante, si guarderà bene dall'accettarli a sua volta e in poco tempo spariranno dalla circolazione.

Il rimedio assomiglia un po' all'ovo di Colombo, ma non è meno efficace per questo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Una grande stagione di opera è stata inaugurata al Nuovo Teatro a Wiesbaden. In questo momento si rappresenta la *Teodora*, e si studia *L'anello dei Nibelungi* per le rappresentazioni di gala che saranno date durante il soggiorno a Wiesbaden dei Sovrani di Germania.

— A Fermo, stasera (7), in occasione delle feste, che durano due giorni, verrà data al teatro dell'Aquila una rappresentazione dell'applaudita opera *Wanda* del maestro Bacchini, in onore dell'impresario Romiti.

— All'Opéra di Parigi comincieranno nella settimana le prove dei cori della nuova opera *Messidor*, del maestro Alfredo Bruneau.

Coreografia. — Al Circolo di Aix-les-Bains è stata data con successo la prima rappresentazione di *Idylle sous le Directoire*, nuovo ballo del signor Justin Clerice. Applauditissima la prima ballerina signorina Boine.

Arte. — L'amministrazione delle Belle Arti nel Tirolo ha comprato testè due opere belle ed importanti dal vecchio pittore di Strasburgo Hans Baldung Grien, che si trovavano da molto tempo in possesso di una famiglia del paese. Questi due quadri rappresentano, uno una *Pietà* e l'altro una *Sacra Famiglia*.

Necrologio. — E' morto ad Anversa a 71 anni il pittore Vittorio Lagye, uno dei maestri più stimati della scuola fiamminga moderna. Studiò a Roma e poi si arruolò con Garibaldi e fu uno dei mille di Marsala. Condannato a morte in seguito all'occupazione di Roma per parte dell'esercito francese, Lagye pervenne a evadere e ritornò da Roma nel Belgio ancora vestito della famosa camicia rossa. Dipoi si consacrò esclusivamente alla sua arte.

La sua ultima grande opera fu la decorazione della sala dei matrimoni nel palazzo comunale di Anversa, dove spiegò la sua ricchezza di fantasia e il talento di artista, che aveva ereditati dal suo maestro Enrico Leys.

Varie. — Il Comitato della Comédie Française ha rifiutato l'offerta fattagli da Coquelin di pagare 100,000 franchi di indennità per essere libero da ogni impegno verso quel teatro, di cui invece gli offre di riaprirgli le porte. Resta a vedersi se Coquelin lo potrà e lo vorrà.

— La signora Emma Steinbach, la graziosa cantante austriaca che è nota pure sulle scene italiane, ha sposato l'avvocato Luca Caccia, figlio del senatore Caccia.

Scontro di navi.

(S) **Milazzo**, 6. — Nella scorsa notte avvenne una collisione fra il piroscafo austriaco *Maria C.*, proveniente da Trapani, ed il veliero italiano *Monte Carmelo*, proveniente da Bovalino, con carico d'olio.

Il veliero *Monte Carmelo* si è capovolto e venne qui rimorchiato.

L'equipaggio è salvo.

SPORT

Le corse ad Erba.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 6, ore 21.40 — La prima giornata delle corse ad Erba è stata oggi favorita da uno splendido sole. Concorso numeroso ed elegante di villeggianti. Però pochi cavalli presenti.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Lecco (a vendere) di lire 1500, distanza metri 1680. Corrono e arrivano in quest'ordine: *Noble Dame* di Camillo, *Eolo* della razza Sansalvà, *La Ristori* di Dall'Acqua, *Enio* della Petite Ecurie.

Seconda corsa, premio Pusiano di lire 1000, distanza metri 800. Giunge primo *Febo* della razza di Carmignano battendo facilmente *Ghi-Ghe* della razza Volta.

Terza corsa, premio Alserio di lire 1000, distanza metri 800. Giunge prima *Hira* di Sir Rholand, seconda *Vistola* della Petite Ecurie, terza *Renata* (favorita) della razza Volta.

Quarta corsa St.-Leger italiano, distanza metri 2800, posta lire 500. Corrono sei. *Goldoni* di Rook, favorito, vinse 7000 lire, seguito da *Jubilee* pure di Rook, che ne vinse 1500; terzo *Gloria* di Sinesi che ne vinse 500.

Quinta corsa, premio Erba-Hacks (per gentlemen-riders) distanza metri 1500. Corrono cinque. *Petite Marraine* di Mombelli, montata da Tesio, vince 800 lire e il nastro d'onore. Seguono *Infanta* di Simonetta, *Bonnie Dundee* di Ragusa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'isola di Lacroma.

Sulla costa dalmata al sud di Ragusa, vi è l'isola di Lacroma, isola coperta di bellissimi boschi, che ha una storia meravigliosa.

Fino al 1808 quell'isola apparteneva ai benedettini. Quando Ragusa fu occupata dai francesi e incorporata nel regno d'Illiria, i benedettini dovettero lasciar l'isola e i loro beni passarono in proprietà del nuovo Stato. I monaci però non si allontanarono dalla loro cara isola senza maledire tutti coloro che avrebbero comprata Lacroma.

Gli abitanti di Ragusa ritengono che quella maledizione abbia portato i suoi effetti.

Dopo che l'isola ebbe cambiati molti proprietari, i quali tutti finirono male, fu comprata nel 1862 dall'Arciduca Massimiliano, che la ornò di bellissimi giardini. Pochi anni dopo l'Arciduca, allora Imperatore del Messico, perì miseramente a Queretaro.

L'isola passò allora in possesso dell'Arciduca Rodolfo d'Austria, del quale tutti conoscono la tragica fine.

Questa successione di accidenti dolorosi fece così profonda impressione sull'Imperatore d'Austria, che stabilì di restituire Lacroma alla chiesa.

Egli trasformò la villa in un convento e la donò con tutte le terre annesse a un convento di Carmelitani.

La spedizione Nansen e il numero 13.

Se qualche prova era necessaria per sfatare la credenza che il numero 13 sia fatale, ce l'ha fornita la spedizione Nansen.

Infatti i passeggeri del *Fram* erano 13; la prima notizia del ritorno di Nansen si ebbe il 13 febbraio e il 13 agosto egli arrivò a Vardoe.

Ora se vi è stata mai una spedizione pericolosa e fortunata è stata certamente quella di Nansen.

Scoperta di oro.

Il *Times* ha da S. Giovanni di Terranuova esser stato scoperto, a 40 miglia al sud di quella città un banco di quarzo aurifero, contenente circa 3 oncie d'oro per tonnellata senza contare l'argento.

Una febbre dell'oro si è impadronita subito della popolazione di Terranuova che ha così pochi mezzi di sussistenza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 7 settembre 1896 — S. Regina.

Leva il sole alle ore 5,13 m. - Tramonta alle 6,32 s.
Leva la luna alle ore 5.25 m. Tramonta alle 6,26 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 settembre

Europa pressione ancora bassa Golfo Finlandia 748; elevata Golfo Guascogna 765.

Italia 24 ore: pioggie leggiere Nord, con temporali nel Veneto, temperatura poco diminuita Nord, aumentata altrove. Stamane cielo piovoso Ancona poco nuvoloso e sereno altrove; venti specialmente intorno ponente qua là moderati. Mare agitato Livorno.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente, cielo sereno Sud, vario Nord, con qualche temporale.

Nelle Provincie dalle 7 del 5 alle 7 del 6.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22 0	15 7	Roma	28 0	20 9
Milano	25 2	15 1	Foggia	32 6	22 3
Venezia	25 2	17 6	Bari	25 3	20 4
Ancona	28 2	21 8	Napoli	27 5	20 7
Perugia	27 0	18 4	Palermo	32 5	15 0
Firenze	26 0	19 0	Cagliari	30 0	21 0

All'estero ore 9 del 6.

Atene	27 2	Budapest	16 4	Zurigo	14 4
Pietroburgo	6 8	Trieste	22 2	Lugano	12 0
Mosca	14 0	Madrid	15 4	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 6
Amburgo	18 6	Parigi	14 3	Malta	24 4
Praga	13 9	Nizza	17 4	Algeri	—
Vienna	15 4	Monaco	13 4		

SCIARADA

Puoi trovare il *primiero* in tutto il mondo,
E il mio *secondo*
D'Italia nel bel mezzo, ovver nel fondo:
Tu vedi il *tutto*
Sorgere dal flutto.

I. P.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-C-EN-TRA-ZIONE

LA NOTA D'IGIENE

Come bisogna bere.

Molti credono di calmare la sete bevendo uno dopo l'altro diversi bicchieri di acqua fredda.

Oltre a guastare la digestione, tutta quell'acqua fredda eccita l'attività delle glandole sudorifere, ci si trova coperti di sudore e la sete si fa sentire ancora.

Non è neppure indicato di far uso di bevande alcooliche. Per un certo tempo esse mitigano la sete, ma producono poi un intorpidimento dei piccoli vasi sanguigni ed aumentano l'attività del cuore.

Nell'estate bisogna invece usare le bevande acidule e specialmente il succo del limone, che rinfresca davvero. Anche il thè freddo è un rinfrescante e toglie la sete, ma ha l'inconveniente di non piacere a molti e di togliere il sonno a chi non è solito usarlo.

Ognuno avrà osservato che dopo aver ingoiato avidamente una bevanda gelata, alla prima impressione aggradevole di fresco, tiene dietro subito la reazione. Inoltre il ghiaccio nuoce allo stomaco e produce catarri [illegible] a guarirsi, specialmente negli [illegible]

Neppure i siroppi sono da consigliarsi, perchè lo zucchero, sciogliendosi, produce calore e questo fa sentire maggiormente la sete.

Dunque, per riassumere, non bisogna bever molt'acqua alla volta, se si vuol provare refrigerio e non andar troppo. Bisogna anzi centellinarla come si farebbe con un vino prelibato; bisogna astenersi dalle bevande gelate, alcooliche e zuccherine e contentarsi di metter nell'acqua limone, thè o anche caffè.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,5 — minimo: 20,9.

Vaticano. — Ieri mattina, 1200 pellegrini veneti, condotti da monsignor Scotton, ascoltarono la messa in S. Pietro e fecero la comunione. Quindi monsignor Scotton tenne loro un discorso. Poscia si recarono nella Cappella Sistina con 50 bandiere.

Il Papa celebrò la messa innanzi ai pellegrini e dopo ascoltata la messa di ringraziamento, impartì la solenne benedizione.

Ricevette quindi i capi del pellegrinaggio, i quali gli presentarono un' offerta per l'obolo. Il Papa, di aspetto buonissimo, ebbe per tutti parole di ringraziamento.

I pellegrini, scesi quindi sulla piazza di S. Pietro, si fecero fotografare il gruppo.

Nel pomeriggio si recarono alla basilica di S. Maria Maggiore, dove recitarono il Rosario.

— Il Papa — a mezzo di monsig. Gennari — ha inviato un rescritto al P. Luigi G. Biaschelli, direttore generale della Congregazione del Preziosissimo Sangue, col quale approva e benedice di gran cuore il progetto di promuovere insieme col Circolo universitario cattolico di Napoli, speciali festeggiamenti pel VI centenario della morte di S. Ludovico, vescovo d'Ischia.

Quanto prima, a tale scopo, si fonderà anche qui in Roma un Comitato sotto la dipendenza dell'E.mo Parocchi.

— E' giunto in Roma monsignor Simon, vescovo ausiliare di Mokilef (Pietroburgo).

— Mons. Stonor, arcivescovo titolare di Trebisonda, mons. Cagiano, maestro di camera di S. S., e mons. Camassei, rettore del Collegio di Propaganda, sono ritornati in Roma.

— Mons. Graziani, vicario generale della diocesi di Todi, è stato nominato prelato domestico di S. S., ed i reverendi Abbondanza, Minio, Orlandi, De Angelis e Scarelli delle diocesi riunite di Orte, Civitacastellana e Gallese camerieri segreti soprannumerari.

Arrivi e partenze. — Da Firenze fece ritorno ieri mattina l'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici.

— L'on. De Martino, sotto-segretario di Stato, tornato d'Ancona, partì ieri sera per Firenze.

I Lungo Tevere — Nel bilancio del prossimo esercizio saranno stanziati gli altri fondi occorrenti per completare la sistemazione stradale dei Lungo Tevere. Così un'opera di grande importanza edilizia per Roma potrà essere compiuta.

E' evidente peraltro che alla sistemazione stradale dei Lungo Tevere dovrà tener dietro quella delle fabbriche che prospettano sui medesimi, se si vuol fare opera decorosa e degna della capitale d'Italia.

La sistemazione delle strade sarà infatti ben misera cosa se su di essa dovrà prospettare per lunghi anni ancora quella serie infinita di cortili, l'uno più indecente dell'altro, e assai spesso assolutamente luridi e deformi.

Comprendiamo che si tratta di un problema la cui soluzione non è delle più facili e quindi non vogliamo fare un addebito all'Amm. municipale se ancora, almeno in parte, non è riuscita a risolverlo; ma in ogni modo noi teniamo a richiamare su ciò la sua attenzione nella speranza che voglia tentare almeno di far qualche cosa in proposito.

E' una questione cotesta che merita tutta l'attenzione dell'amministrazione municipale e con tanta maggiore ragione insistiamo su tale argomento, perchè dopo parecchi anni dall'apertura della nuova via che reca al giardino del Quirinale, vediamo ancora prospettare su di essa i vecchi cortili con i relativi ballatoi tutt'altro che decenti senza che siasi riuscito ancora ad adottare un provvedimento che in qualche modo ponesse riparo a simile sconcio.

E si tratta di una delle vie principali di Roma!

Nessuno meglio di noi si rende conto delle difficoltà finanziarie che inceppano l'azione dell'amministrazione municipale; ma vi sono esigenze d'ordine pubblico che s'impongono purtroppo a quelle del bilancio e che bene o male bisogna che siano soddisfatte.

Vogliamo quindi augurarci che l'amministrazione municipale prenda in esame così importante argomento per studiare una soluzione che risponda alle legittime esigenze della cittadinanza.

Società ginnastica " Roma. „ — Il Consiglio della Società, uniformandosi al nuovo statuto votato nell'assemblea generale del 29 luglio scorso, avendo deliberato di istituire nella Società stessa vari rami sportivi per i propri soci, ha nominato le seguenti commissioni allo scopo di preparare i regolamenti speciali e di organizzare i riparti.

Le commissioni furono elette nel modo seguente: *Tiro a segno:* cap. Devito Francesco cap. Serena e Felicetti — *Canottaggio:* conte Moroni, comm. Opezzi, Piroli e Reboa — *Nuoto:* Martini, Frattini e Immelen — *Atletica:* Marchesi, Martorelli e Fiorini — *Giuochi:* cav. Canonica, avv. Rognetta, Wall — *Velocipedismo:* Giobbe, Lega e Frattini — *Divertimenti sociali:* Orsi, Politi, Lampronti e Rossi.

Si è riservata di deliberare per la scherma e la sezione femminile.

Il Tiro a segno con armi Flobert sarà quanto prima inaugurato, essendo quasi terminato l'apposito locale. Il nuoto è già organizzato e ne ha dato ieri prova nella gara indetta dalla " Rari Nantes, „ nella quale il Francini vinse il primo premio delle gare *Tevere*.

Il canottaggio si prepara con amore dall'apposita commissione.

Dei giuochi sono pronti il *Lawn-Tennis*, a cui furono destinati appositi *boxes* per le signore e per gli uomini. Il *Hayel* (birilli) è quasi ultimato.

La Società spera di poter terminare e far funzionare tutti i rami sportivi coll' inaugurazione del nuovo anno di esercizio nel prossimo mese di novembre.

La lotteria di Anagni. — Un assiduo ci scrive da Massa pregandoci di pubblicare i numeri vincitori dei premi della lotteria di Anagni.

Ci duole di non poterlo compiacere. Si tratta di oltre 3000 premi, e bisognerebbero parecchie colonne del *Popolo Romano*. Il lettore, cui auguriamo di avere vinto, potrà, al prezzo di 10 centesimi, procurarsi il " Bollettino ufficiale dell'estrazione „ presso qualunque delle Agenzie ed uffici, che erano incaricati della vendita dei biglietti.

Le camere di sicurezza — In seguito alle nostre osservazioni, ieri il comm. Alfazio, direttore generale della P. S., accompagnato dal capo di gabinetto del questore, cav. Pezzi, e dal cav. Fumasi, ha visitato i locali delle caserme delle guardie e le camere di sicurezza delle varie sezioni, prendendo nota dei lavori che occorrono.

Benissimo. Purchè si provveda.

Poste e telegrafi. — Da ieri il locale di distribuzione dei pacchi postali, da via della Vite è stato trasferito in via del Gambero N. 39.

I reclami degli assidui. — Ci scrivono: Perchè non richiama l'attenzione del Municipio sul pessimo stato della via Privata di via Giovanni Lanza.

Questa breve strada è assolutamente una inconvenienza, poichè non solo è sterrata e quindi, specialmente nell'inverno, sparsa di mota e di pozzanghere, ma ora è altresì il preferito convegno di tutta la ragazzaglia del vicinato, che quivi si raduna a giuocare schiamazzando e a tirar sassi alle finestre.

Perchè non si provvede?

Al quartiere Tiburtino. — Gran folla alla festa popolare di ieri nel quartiere Tiburtino.

L' illuminazione fantastica della ditta Gentili riuscì brillantissima e di grande effetto.

Fino a mezzanotte suonarono applauditi il concerto dell'Esquilino ed il concerto romano.

Gare di nuoto. — Promosse dalla Società Italiana di nuoto, *Rari Nantes*, ebbero luogo ieri al porto fluviale, fuori Porta del Popolo, le annunziate gare di nuoto.

Da due pennoni pendevano gli stendardi della Società e quello della città di Genova.

Un numeroso pubblico assisteva dal muraglione ed il porto prospicienti sul Tevere.

Sopra due pontoni fatti dal Genio militare assistevano gl'invitati fra i quali molte signore. Gli onori — diremo così — di casa erano fatti dal presidente della Società cav. Alfonso Pouchain, dal comm. Ranzi e dal segretario ing. De Dominicis.

Il Prefetto era rappresentato dal consigliere di prefettura Rebucci, il Ministro della guerra dal generale Fanti ed il Sindaco dall'assessore comm. Palomba.

Erano anche presenti parecchi ufficiali del Genio.

La Giuria era composta nel modo seguente:

S. I. "Rari Nantes„ Genova: Alberto Bernasconi — Id. "Rari Nantes„ Milano: Francesco Sebastiani — S. Rom. di Nuoto: Prof. Alfredo Parisotti - Avv. Salvatore Galassi — Canottieri "Tevere„: Erand e Sartori - Guido Gabet — Canottieri "Aniene„: Cav. Filippo Iacobacci — S. Ginn. "Roma„: Ernesto Martini — Club Atletico: Gaetano Fabbrichesi — S. I. "Rari Nantes„ Roma: Comm. Ercole Ranzi - Ing. Alfonso Pouchain - Enrico Giovannini - Ludovico Flamini - Ranzi Romolo - Boretti Giuseppe.

La Commissione ordinatrice delle Gare era composta dei sigg. Francesco Sebastiani - Ranzi Tullio - Ettore De Dominicis.

Ecco il risultato delle gare:

I Gara — "Rari Nantes„ Riservata ai "Rari Nantes„ italiani (Roma, Genova, Milano, Pisa). Percorso m. 1000. 1. premio med. d'arg. dono del Ministero istruz. pubb. Oggetto artistico, dono del conte Bonasi, prefetto di Roma. 2. pr. Med. d'arg. dono del Ministero istruz. pubb. 3. pr. Med. di bronzo dono del Com. naz. di nuoto.

Vi prendono parte: Cattaneo "Rari Nantes„ Milano, Londei Rarus, Pavoni "Rari Nantes„ Roma, Barberi Rapido.

Giunge 1., Londei. 2., Rapido (Sebastiani Francesco) e 3., Rarus (Vannicelli Romolo).

II Gara — "Tevere„ Riservata ai soli soci delle Società di nuoto e canottaggio della provincia. Percorso metri 1500. 1. pr. Med. artistica, dono della Società Rari Nantes di Milano. Oggetto artistico, dono del comm. Ercole Ranzi, pres. on. dei Rari Nantes di Roma. 2. pr. Med. d'arg., dono del ministero P. I. Oggetto artistico, dono del socio signor Giovannini. 3. pr. Med. di bronzo, dono del Comitato nazionale di nuoto.

Concorrono Londei e Rapido, "Rari Nantes„ Roma; Fasoli "Canottieri Aniene„; Gabellini, Forlivesi, Gervasi "Soc. R. di nuoto„; Meraviglia, Giansanti, Talacchi "Club Atletico„; Francini, Tommassini, Baccani, Ottier "Società ginnastica Roma.

Giungono: primo Francini, secondo Forlivesi, terzo Londei, quarto Talacchi e quinto Gabellini.

III Gara — "Roma„ Gara popolare d'incoraggiamento, libera a tutti i nuotatori, eccettuati coloro che notoriamente già vinsero un primo premio in pubbliche gare di nuoto. Percorso m. 3000 (dal Ponte Milvio al traguardo). 1. premio L. 50 — 2. premio L. 25 — 3. Premio L. 10.

Si presentano: Calcagno, Neris (pseudonimo), Gatelli, Colasanti, Fioretti, Bardellini, Ottier, Neri, Copperfield (pseudonimo), Fritz (id.), Delfino (id.), Baino (id.).

Giungono: primo *Neris* (Basilici Roberto) seconda Neri Romolo e terzo *Fritz* (Ticciati Camillo).

Il concerto degli allievi carabinieri suonò durante le gare uno scelto programma.

Alla sera nel ristorante al "Gambrinus„ ebbe luogo il banchetto sociale, cui presero parte anche le autorità che presenziarono le gare.

Al momento dei brindisi prese la parola il presidente della Società ing. Pouchain che con un brillante discorso bevve ai progressi della Società di nuoto.

Concluse ringraziando le autorità che accordarono alla Società i premi e i sussidi per le gare.

Parlarono poi per la Società romana il prof. Parisotti, il comm. Palomba, che brindò a S. M. il Re e alla principessa Elena di Montenegro, il comm. Rebucci rappresentante il prefetto, il generale Fanti per l'esercito, il comm. Ranzi che portò auguri al prossimo matrimonio del Principe ereditario, il signor Fabi-Chiesi che bevve al campione della gara ed infine il Vannicelli che riassunse i precedenti discorsi e salutò con brillante epilogo pieno di spirito.

Riunione cordialissima.

La tombola. — Alle 6 e mezza di ieri, in piazza dell'Indipendenza, venne estratta una tombola di lire 3000, a beneficio dell'Ospizio di S. Margherita.

Rappresentavano il Municipio il signor cav. Negri, il Lotto il signor Bernardino Ferro-Lilonni e l'Ospizio di S. Margherita il signor Augusto Ristori.

Per l'estrazione fu invitato il bambino Domenico Giuliani, di anni 5.

Sulla piazza, gentilmente concesso dal comandante la divisione militare di Roma, suonava il concerto dell'11° reggimento fanteria.

Furono vendute circa 13,000 cartelle.

L'estrazione cominciò coi numeri 38, 63, 23, 6, 25, 66 e la *quaterna di lire 200* fu vinta da un povero campagnolo certo Francesco Ricci, da Teramo, abitante in via dei Latini 18.

Vennero poi estratti i numeri 27, 87, 72, 52, 4 e la *cinquina di lire 300* fu vinta ancora dal Ricci. Appena egli apparve sul palco la folla lo applaudì.

Si continuò coi numeri 60, 3, 90, 41, 88, 62, 35, 51, 83, 68, 76, 39, 75, 57, 53, 42, 71, 54, 12, 14, 31, 28, 36, 46, 49, 82, 79, 24, 19, 18.

La tombola di lire 2000 fu vinta dal pizzicagnolo Elia Angelucci, d'anni 31, da Norcia, abitante in via Marmorata, 56.

Fu ancora estratto il numero 7 e la *seconda tombola di lire 500* fu vinta dal pensionato Leopoldo Loria, d'anni 50, abitante in via Principe Eugenio, 32.

Una festa simpatica, cordiale fu quella che ebbe luogo iersera in casa del signor Alfredo Natalucci, noto mercante di campagna romano.

Il Natalucci festeggiava il battesimo di un amore di bambina, Maria-Teresa, nata or fa quindici giorni. Fu matrina la signora Angelica Coccia e padrino l'avv. Pietro Vannisanti. Dopo una sontuosa cena, dove regnò allegria vivissima, l'ing. cav. A. Moretti brindò felicemente alla salute della creatura, dei genitori, del bisnonno e dei nonni ancora tanto giovani da poter mettere alla luce chi sa mai quanti altri bambini.

In ultimo vi fu un breve trattenimento musicale diretto dalla brava maestra di piano Bice Di Mario, la quale per la prima volta presentò la sua piccola figliuola Annita di soli dieci anni, che suonò magistralmente vari pezzi di musica.

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Gondrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, dei magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città.

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica; ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Gondrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Società velocipedistica romana. — Domani avrà luogo una gita sociale a Fiano, Poggio Mirteto, Montopoli, Roma. Percorso chilometri 100. Partenza dalla sede sociale alle ore 6. Ritorno alle 17.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 4 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	607	10	617	34	—	34	52	—	2	—	54	587	10	597
S. Antonio	152	211	363	3	2	5	—	1	1	1	3	154	211	365
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	458	458	—	19	19	—	13	—	3	16	—	461	461
S. Giacomo	161	91	252	7	2	9	7	—	—	—	7	161	93	254
Consolaz.	55	25	80	—	1	1	2	—	—	—	2	53	26	79
S. Gallicano	104	95	199	1	2	3	—	1	—	—	1	105	96	201
Totali	1230	880	2120	45	26	71	61	15	3	4	83	1211	897	2108

Aggressione. — Ieri con la diligenza di Frascati si recavano a Rocca di Papa 12 persone.

V'erano fra essi il valigiaio Giovanni De Stefani abitante in via Federico Cesi 19 e la moglie Giovannina Di Tommaso, il prof. Petroni di Rieti, il computista Rinaldi Bonfigli, la signora Maria Ceccotti, il possidente Leonardo Cori e il contabile Vittorio Natali.

Giunta nella località degli *Squarciarelli* la diligenza fu fermata da due individui armati di doppietta, coperto il volto da un fazzoletto bucato.

Alla signora Ceccotti fu tolto l'orologio con catena d'oro del valore di L. 300 e lire 188 in tanti biglietti di banca.

Avvertite le autorità si recarono sul luogo il tenente dei carabinieri ed il delegato Tranfo di Frascati. I malandrini però già avevano guadagnata la macchia.

Ma cosa fa l'autorità di pubblica sicurezza?

Dopo tante aggressioni avvenute in questa località è assolutamente inconcepibile come non siasi provveduto ancora ad uno speciale servizio di sorveglianza.

Si pretende forse che vi provvedano i cittadini per pubblica sottoscrizione?

I pattuglioni — Continuano le razzie. Vennero arrestati 58 individui questuanti, vagabondi o privi di carte giustificative e donne di mala vita.

Per porto d'arme proibita furono arrestati Mastrofrancesco Giovanni d'anni 25, da Montecompatri, e Renzelli Fernando di anni 20, romano.

Il progresso! — Nella chiesa di S. Carlo ai Catinari fu arrestata Willhelm Giovanna di anni 73, da Varese, mentre con una bacchetta invischiata toglieva i soldi dalla cassetta delle elemosine.

Ecco un nuovo espediente del quale la Willhelm potrà reclamare il brevetto d'invenzione!

La disgrazia del meccanico. — Nella fabbrica di burro in via Zabaglia verso le 12 mentre il meccanico Dell'Oglio Lorenzo d'anni 56 da Verona metteva una piastra di ferro alla testata della crociata di una macchina si fracassava il dito medio della mano sinistra.

Il Dell'Oglio ebbe completamente distaccata la prima falange del dito. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Investimenti — Sotto l'arco di S. Bibiana, il sarto Antonio D'Agostino d'anni 76, da Cori, fu investito da un carretto. Riportò varie contusioni alla spalla destra guaribili in 12 giorni.

Incendio. — Ieri mattina, alle 6 e mezzo, si sviluppava il fuoco nel negozio di mobilio usato di Lucca Roberto, di anni 33, romano, in via dell'Arco della Pace 6.

Accorsi i vigili della Pilotta e di piazza Firenze l'incendio fu spento. Il danno si fa ascendere a circa 200 lire.

Baruffe. — Nella sua abitazione, in piazza Vittorio Emanuele 135, Emilia Cionci per ragioni d'interesse venuta a diverbio con la sua domestica Emma Maroni d'anni 20 d'Albano, la percuoteva alla faccia producendole leggiere contusioni.

— Adele Cecchini d'anni 23 romana, in una questione per motivi di gelosia con Anna Sazzoni ebbe da questa alcuni pugni e relative contusioni alla testa.

— Al vicolo del Cedro Di Gesualdo Giovanni di anni 46 da Carzano per frivoli motivi venne a questione con Fiorenzo Giacinto ed il compare di lui certo Giacomo. Dalle parole si passò ai fatti e quest'ultimo estratto il coltello feriva al fianco destro il Di Gesualdo da produrgli varie ferite guaribili in 10 giorni.

— Micucci Maria d'anni 18 da Palombara nella vigna in via Monteverde 83 fuori porta Portese per futili motivi quistionò con Concetti Maria e si buscò due bastonate sulla testa. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in giorni 10.

A S. Antonio — Ricoverati:

Per cadute: Dalla piazza di Termini Bartolomeo Lunghi d'anni 65, che nello scendere dal tram elettrico cadeva ferendosi alla faccia.

— Il bambino Angelo Pensuti guaribile in 7 giorni.

— Dalla posta centrale di S. Silvestro il fattorino Armando Amici d'anni 20. Ferita alla testa.

— Mazzini Tartaglia d'anni 5, guaribile in 6 g.

— Silvio Carletti d'anni 13, 7 giorni di cura.

— Il macellaio Enrico De Caroli d'anni 18, in via Manin che tagliando della carne si feriva leggermente alla mano sinistra.

— Dal deposito delle locomotive alla stazione di Termini il manuale Gaetano Braglia d'anni 31, da Pesaro, che lavorando si feriva con una spranga di ferro al ginocchio destro.

Consolazione — Ricoverati:

L'ottantenne Romezza Gioacchino che cadendo per le scale della chiesa del Gesù producevasi ferita alla faccia. Guarirà in 15 giorni.

— Dal negozio di tessuti di Campagnano Alberto in piazza Benedetto Cairoli 18, i ragazzi Efrati Vittorio d'anni 9 da Cassino e De Veroli Angelo d'anni 13 romano che facendo alla *canofiena* improvvisamente caddero producendosi leggere contusioni.

— Ricoverati per cadute: Il ragazzo Cecchetti Italo, di anni 9 romano, che scendendo le scale di casa in via del Pellegrino N. 58-A si fratturava il braccio sinistro.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il ragazzo Marci Vincenzo, di anni 10, romano, in via Banchi Nuovi, 7, p. 2.o, fu colpito alla testa da una sassata, lanciata da mano ignota. Ferita guaribile in giorni dieci.

— Da via Baldnina, il ragazzo Lotto Raffaele, di anni 11, da Civita Castellana, morsicato alla gamba sinistra da un cane di un faccocchio con bottega in quella via. Ne avrà per sei giorni.

— La bambina Ida Freddiani, di anni 3, che mentre era sola nella cucina di sua casa, via del Pellegrino, 104, p. p., beveva del petrolio scambiandolo per acqua.

La madre Lorenzini Maddalena la trasportò all'ospedale. Guarirà in giorni cinque.

Dieci vendite all'asta nel palazzo della Cancelleria p. 2. del mobilio appartenuto alla ch. Me: del cardinale Monaco La Valletta che avranno principio mercoledì 9 e giorni successivi alle ore 10 ant. Gli elenchi presso il portiere del palazzo suddetto, ed in via Monte Brianzo 62 e nel gran stabilimento di vendite Tomei in piazza Cardelli n. 5. Il perito: *Andrea Chiocca*.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag.)

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 53, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1[2 alle 5 pom.

Sciatica, lombaggine, ed altre nevralgie curate *gratis* dal dott. Ballabene, via del Vantaggio 30, dalle 3 alle 6 pom. ogni giorno. Guarigione in pochi giorni spediscesi rimedio.

Pensione signorile *per malati nervosi e mentali al Gianicolo.* Si accettano anche morfinisti che si curano senza provocare loro nessuna sofferenza. Dirigersi al dott. Ascenzi, Crociferi 44 Bagni. Roma.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Anche ieri moltissimo pubblico e grande successo alla replica dello spettacolo dato l'altra sera.

Oltre ai soliti *bis*, il pubblico ne volle ancora altri al ballo: *La Scintilla*, che stasera si replica preceduto dalla *zarzuela*: *El duo dell'Africana*. Negli intermezzi i coniugi Ciotti canteranno alcune canzoni premiate alle feste di Piedigrotta.

NAZIONALE — Stasera si ripete la brillante commedia: *Le donne terribili*. Domani due rappresentazioni con *Il Carnevale di Torino* in quella diurna, uno dei più geniali e divertenti lavori che fra noi è divenuto popolare colla frase famosa: *Hai visto l'elmo?*

In quella serale si rappresenterà il commovente dramma: *Maria Antonietta*, e quanto prima — e questo lo diciamo per conto nostro — crediamo si riprenderà l'esilarantissima: *Zampa legata*.

QUIRINO — *Casa paterna*, si rappresenterà questa sera dagli artisti della Compagnia Maggi.

MANZONI — Fra i nuovi lavori che si daranno durante la stagione notiamo: *I rifiuti del Tevere* del Brindi, *Il Casello N. 115* del Petrai; *Giulia* di P. Calvi, *Danilo I* di Falstaff, l'*Amuleto Indiano*, *Vendicato*, ecc., ecc.

METASTASIO — Un teatrone ieri sera per l'andata in scena del *Raffaello e la Fornarina* del sig. Sebastiani.

Non entreremo in merito di un lavoro che da diciotto anni più non si rappresentava; lo faremo con più calma un'altra sera.

Intanto per la cronaca constatiamo che vi furono vari *bis*, molti applausi e circa trenta chiamate al maestro.

Stasera riposo e domani prima replica.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Gran concorso di pubblico alle due partite di ieri sostenute con valore straordinario da tutti i giuocatori. Vinsero in ambedue le partite i turchini capitanati dal Nidiaci, Gabri, Frullani e Silli. Ammirate, sebbene fra i rossi, le *volate* del Franchi.

Oggi pure due altre partite interessantissime.

1.a partita, rossi: Berardi L., Nidiaci e Tarabelli; turchini: Frullani, Silli e Busoni.

2.a partita, rossi: Franchi, Silli e Marini; turchini: Gabri, Nidiaci e Moggi. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *El duo de l'Africana - La scintilla*, ore 21
Nazionale — *Le donne terribili*, ore 21.
Quirino. — *Casa Paterna*, ore 21
Manzoni — *Santarellina*, ore 21
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi - Ingresso libero.

Ultime Notizie

I ministri della guerra e della marina hanno annunziato alle autorità militari e marittime del Regno il prossimo matrimonio di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. la Principessa Elena di Montenegro, che "avrà luogo in Roma nel venturo mese di ottobre.„

Il varo del *Cristobal Colon*, incrociatore acquistato dal governo spagnuolo e costruito nei cantieri della ditta Ansaldo, avrà luogo giovedì prossimo.

Ieri mattina ha fatto ritorno in Roma l'on. Prinetti, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. De Nava.

Alle 6 di questa mattina farà ritorno l'on. Presidente del Consiglio.

Il principe di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 6, ore 17 — Mentre si diceva che la *Gaiola* fosse diretta in Sicilia, in causa del mare cattivo, oggi a ore 12 giunse nella rada di Santa Lucia.

Il Principe di Napoli, assumendo il comando della baleniera, discese sulla banchina col suo aiutante di campo Terzaghi e il capitano Merli. Era di buonissimo umore.

Si è quindi recato in vettura al palazzo reale, dove fu ricevuto dal direttore comm. Rosati e dal maggiore Algenzini.

Ignorandosi l'arrivo del Principe non era accorsa gente per cui entrò quasi in incognito. Si assicura che domani partirà per Firenze.

Il Principe ricevette alle ore 16,30, il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, venuto da Castellammare.

Oggi da Napoli alle 13 giungerà S. A. R. il Principe di Napoli che ripartirà alle 14 col treno maremmano per Firenze.

Il Duca degli Abruzzi.

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è arrivata a Port of Spain la sera del 5 e ripartirà il giorno 11 corrente per Barbadas.

A bordo tutti bene.

Italia e Brasile.

La Legazione del Brasile a Vienna comunica a quei giornali la seguente nota con preghiera di inserzione:

"Apprendiamo che la missione del nuovo Ministro plenipotenziario italiano al Brasile è assolutamente pacifica; quel diplomatico non reca un *ultimatum* ma cercherà soltanto di ottenere dal governo brasiliano una nuova soluzione delle rimostranze degli italiani.

"Non è progettata alcuna spedizione militare ed i due governi, le cui relazioni sono pienamente amichevoli, sono animati dallo stesso desiderio di pace„.

Il trattato italo-tunisino.

Il trattato italo-tunisino non scade l'8 corrente come è stato annunziato, ma il 26 corrente.

L'equivoco è nato dal fatto che quel trattato fu bensì stipulato il dì 8 settembre 1868 per la durata di 28 anni, ma non entrò in vigore che nel successivo di 26.

Alla Consulta sperano che per quest'epoca il trattato sarà rinnovato.

Non basta rinnovarlo, bisognerà che la rinnovazione sia soddisfacente per gli interessi italiani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16. — Si dice che nel prossimo Consiglio dei ministri verrà esaminata la questione del trattato italo-tunisino.

Le manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

(S) **Santa Margherita**, 6. — L'incrociatore *Fieramosca*, del partito giallo, il giorno 5 attaccò le opere ferroviarie del litorale fra Spezia e Genova; mentre due squadriglie torpediniere dello stesso partito attesero ad interrompere le comunicazioni sottomarine dell'Arcipelago toscano, appoggiate dagli incrociatori *Partenope* ed *Euridice*, e riuscirono nell'intento in parte circa i semafori di Pianosa, Giglio e Gorgona.

Nello stesso giorno il grosso dell'armata gialla operava sul litorale compreso fra Monte Argentario e Monte Circeo, dirigendo la sua azione sopra Civitavecchia e bombardandola.

S'ignora ancora se le navi bombardatrici estesero la loro azione fuori le zone protette dalle torpedini, affondate dal partito verde col mezzo della nave mercantile *Pina*.

Il partito verde irradiavasi per attacchi notturni contro il grosso del partito giallo.

Si ebbero già notizie di alcuni contatti tattici avvenuti tra unità minori.

Ministero della marina.

All'arrivo a Venezia del *Vespucci* ne sbarcherà la scuola allievi-macchinisti e la nave sarà armata a tipo normale.

Lo stato maggiore sarà il seguente:

Capitano di fregata (da destinarsi), comandante — Capitano di corvetta Martini Giovanni, ufficiale in 2.a — Tenenti di vascello Spagna Carlo e Todisco Carlo — Sottotenenti di vascello ff. da tenenti di vascello Montese Domenico, Santangelo Francesco e Incontri Attilio — Guardiamarina Alessio Alberto, Tonta Luigi, Aiello Alfredo, Corridori Paolo e Vettori Gustavo — Capo-macchinista di 1.a cl. De Merich Francesco — Capo-macchinista di 3.a cl. Piccirillo Raffaele — Medico di 1.a cl. Moliterni Gennaro — Commissario di 1.a cl. Pinou Luigi.

I guardiamarina che sono su altre navi sbarcheranno e si recheranno a Venezia.

Il *Veniero* è giunto a Porto Said — il *Savoia* è giunto a S. Margherita — il *Colombo* è giunto a Porto Spagna (Trinitad) — la *Città di Milano* è giunta a Livorno — il *Piemonte* è partito da Spezia pel Brasile.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione delle Colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 6. — Si ha dall'Avana:

Il generale Prat, in Margarita, guidato da prigionieri, sorprese, alle ore 11 pom. colla sua colonna, l'accampamento di Banderas-Betancourt.

Dopo un'ora di combattimento ne sloggiò gli insorti.

Il battaglione Almansa incontrò in Arco le bande degl'insorti, capitanate da Caervo e Rivera. Gl'insorti, sorpresi all'arrivo della colonna, abbandonarono 14 morti.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 6. — Si ha da Manilla:

Una colonna spagnuola spedita contro gl'insorti sulla strada di Cavite, dovette, stante il loro considerevole numero, aggiornare l'attacco fino all'arrivo di rinforzi.

Un'altra colonna spagnuola liberò le autorità e la guarnigione, circondate dagl'insorti a Sanindro, provincia di Nueva Ecija.

(S) **Madrid**, 6. — Si ha da Manilla: Il generale Blanco dice che i capi degli insorti sono per la maggior parte autorità municipali e persone influenti fra le popolazioni.

Soggiunge che, stante la lealtà con cui si conducono le truppe indigene, non ha bisogno di ulteriori rinforzi.

FRANCIA

Parigi, 6, ore 16. — Martedì prossimo il generale Coiffé passerà la rivista finale delle manovre a Barcellonetta.

In attesa dello Czar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16 — Secondo le ultime informazioni, lo Czar arriverà a Parigi prima di mezzogiorno.

Si farà percorrere al treno la via rasentante il parco di Versailles, facendolo fermare nei luoghi dove presenta dei punti di vista.

La velocità del treno sarà di soli 35 chilometri all'ora.

Lo Czar scenderà a Parigi in mezzo alle praterie del parco della Muette, dove verrà costruito un sontuoso padiglione in mezzo ai fiori e agli arbusti. Il rimanente del percorso resta immutato.

Il *Figaro* è informato da Breslavia che la Czarina verrà anche a Parigi. Il granduca Alessio, zio dello Czar, è già arrivato.

Due grandi fabbricanti si impegnarono a dare in tempo utile otto *coupés*, otto *landeaux*, otto *victoria* e due calessi, tutti ad otto molle e addobbati coi colori dell'Eliseo azzurri a filetti rosai; non è ancora deciso se porteranno le iniziali del presidente o quelle della Repubblica. Le livree saranno cogli stessi colori gallonate in oro; i cocchieri e i servitori porteranno cappelli a lucerna e parrucche incipriate.

Il Consiglio municipale non darà un ballo ma un grande ricevimento diurno in occasione della visita all'Hôtel de Ville.

Il *Soleil* dice che la Czarina non andrà a Balmoral, ma da Parigi si recherà direttamente a Darmstadt.

L'*Eclair* dice che la moglie del presidente della Repubblica, Félix Faure, non parteciperà ufficialmente alle feste.

Parigi, 6, ore 17,20. — Il *Temps* dichiara che il Consiglio dei ministri di martedì prossimo si occuperà soltanto della visita dello Czar.

Le altre questioni importanti di competenza di tutti i ministri verranno esaminate in un ulteriore Consiglio.

RUSSIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 16. — Il *New-York Herald* annunzia che la Russia costruirà un grande arsenale marittimo a Mourman in Lapponia unendolo per ferrovia con Pietroburgo, allo scopo di avere un accesso sull'Atlantico.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Glascow**, 6. — Gli scioperanti riprenderanno il lavoro martedì prossimo.

(S) **Londra**, 6. — Il dinamitardo Whitehead fu scoperto a Cork.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 5 — *Camera dei Deputati.* — Si approva definitivamente il progetto di legge riguardante le ferrovie.

Le Cortes si prorogheranno lunedì.

San Sebastiano, 5. — Il re di Spagna, in uniforme di cadetto della scuola di fanteria, ha assistito a una messa all'aria aperta. Il vescovo di Vitoria fece dopo una predica e disse, rivolgendosi alle truppe che stanno per salpare per Cuba, che la bandiera con la croce finirebbe per trionfare. Il vescovo impartì ai soldati la benedizione papale.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

All'estero tutte le piazze furono in aumento. In Italia tutti gli articoli in rialzo e per il grano è derivato specialmente dagli aumenti avvenuti in Russia.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 21,50 a 22,25 al quint.; a Bologna i grani da 20 a 20,50; i granturchi da 13 a 13,25 e l'avena da 13 a 13,25; a Verona i grani da 19,25 a 21 e il riso da 33 a 38; a Piacenza i grani da 20 a 21 e il granturco da 13 a 14; a Milano i grani della provincia da 20,50 a 21,25; la segale da 16,50 a 17 e l'orzo da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 21 a 21,50; i grani esteri di forza fino a 24,25; i granturchi da 14 a 16,75 e il riso da 32 a 38,25; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14 a 14,50 in oro e l'avena nostrale da 13 a 13,50, e a Napoli i grani bianchi a 21,50.

Vini.

A Misilmeri e a Bagheria acquisti limitati al solo consumo prezzi invariati. — A Castellamare affari pochi e prezzi nominali da L. 70 a 80 per botte di 408 litri alla cantina del proprietario. — A Marsala discreto movimento nei vini bianchi e nei coloriti scelti al prezzo di L. 20 a L. 22 all'ettolitro per i primi e di L. 18 a 20 per i secondi. — A Vittoria i vini bianchi deboli da L. 22 a 24 all'ettol. — A Pachino ribasso. Furono offerte per una partita L. 15,50 all'ettol. non accettate. — A Riposto affari scarsissimi. — A Milazzo sono stati acquistati mosti da una casa milanese da L. 17 a 18 e uve da L. 10 a 11 al quintale.

A Barletta i vini finissimi da L. 31 a 33 all'ettolitro alla proprietà, e gli andanti da 29 a 30. A Brindisi per le uve ci sono richieste da 10 a 11 e offerte da 7 a 8. A Bitonto si è fatta qualche vendita di mosti fra 20 a 22 per salma di 186 litri e per le uve si parla di L. 8 per le bianche e di 6 a 7 per le nere.

A Lecce per i vini si pratica da L. 20 a 26 e per le uve vi sono offerte da 6,50 a 8,50 al quintale, a San Severo (Foggia) vi sono offerte da L. 12 per i mosti e 8 per le uve. A Napoli i Gragnano da 26 a 28 l'ettolitro e i Forio d'Ischia da 18 a 21. In Arezzo i vini bianchi da 23 a 28 e i rossi da 29 a 35. A Firenze i vini di pianura da 25 a 32 al quint. sul posto e i neri da 35 a 45.

A Genova in attesa dei nuovi mosti gli affari sono quasi nulli e a Ovada (Piemonte) prezzi sostenuti da L. 30 a 34.

Canape.

A Bologna le perdite ed il deterioramento del nuovo canape per le straordinarie intemperie hanno elevata la pretesa dei detentori di vecchio, e le poche compere conchiuse nell'ottava segnano aumento di 5 o 6 lire al quint. Per una partita di una certa rilevanza e di qualche merito, dalle 74,60 discusse e non conseguite per differenze centesimali alla metà del mese, ora si ottennero L. 81,50. A Ferrara le canape del ferrarese naturali da 55,05 a 65,20.

A Napoli movimento molto attivo e prezzi alquanto sostenuti. Le Paesano da L. 72 a 75 e le Marcianise da 63 a 67 e a Messina le nuove Marcianise con offerte limitate da L. 82,30 a 87,65.

Sete.

A Milano le greggie 8[10 di 1., 2. e 3. ord. quotate da L. 41 a 36, gli organzini 17[19 di 1. e 2. ord. da L. 47 a 44, e le trame di 1. ord. a 2 capi 18[20 da L. 44 a 45.

A Torino da L. 38 a 47 per le greggie e da L. 44 a 54 per gli organzini. A Lione discrete transazioni e prezzi stazionari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9[11 di 1. ord. da L. 41 a 42, organzini 18[20 di 1. e 2. ord. da fr. 48 a 45 e le trame 20[22 di 1. ord. a fr. 44.

A Canton per filature 9[10 best 2 si domandano fr. 35,25 e a Yokohama prezzi fermissimi: le filature n. 1 10[12 fr. 40,50 usi di Lione, id. 9[11 a 42 e 12[15 n. 1 1[2 a 37,75.

Olii d'oliva.

A Diano Marina in questi ultimi giorni si sono fatte diverse spedizioni tanto per l'interno che per l'estero.

Gli olii sopraffini bianchi si sono venduti da L. 165 a 175 al quint. e le altre qualità da 112 a 160. Le paste di lavato fecero da 65 a 68 e le schiume da 72 a 75. A Genova non si ebbero variazioni d'importanza nè sul movimento che rimase in calma, nè sui prezzi.

Da Lucca si scrive che pel momento perdura la calma, ma che basterà qualche domanda importante dall'estero per rianimare il mercato. I prezzi correnti sono di 130 a 140 per i biancardi, di 118 a 126 per i fruttati extra e di 118 a 130 per i pagliati extra — A Bari si fecero i soliti prezzi di 85 a 101.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

dal dì 30 agosto al dì 5 Settembre 1896

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche nas. da strame (f. d.)	Q.	120 —	130 —
Buoi e vacche da erba „	„	105 —	110 —
Buoi e vacche nas. di Sardegna „	„	100 —	110 —
Vitelli da latte „	„	165 —	175 —
Vitelli di campagna „	„	157 —	170 —
Fagiolina n.	„	19 00	20 00
Favino nuovo	„	11 —	11 50
Lupini	„	8 50	9 —
Semi di Lino	„	28 —	29 —
Riso extra	„	46 —	47 50
Riso 1. q.	„	42 —	44 —
Riso Carolina 1. q.	„	47 50	48 50
Riso Carolina 2. q.	„	46 50	47 50
Riso Giapponese brillato	„	37 —	38 —
Riso navarese	„	48 —	48 —
Fieno pressato a fuoco vecchio	„	2 75	— —
Fieno id. id. nuovo	„	3 —	— —
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	293 —	— —
Burro di Milano 1. q.	„	273 —	— —
Burro di Milano 2. q.	„	263 —	— —
Burro di Reggio Emilia	„	243 —	— —
Formaggio Emmenthal id. da 40 a 45	„	165 —	175 —
Uova in partita dazio compreso	mille	65 —	— —
Baccalari Islanda	Quint.	63 —	66 —
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	19 50	19 75
Grano id. id. id. 2. q.	„	18 75	19 25
Avena nostrale	„	12 25	12 50
Avena id. 2. q.	„	12 —	— —
Granone di Formellino 1. q.	„	12 50	12 75
Fiore di Farina N. 00	„	34 —	34 25
id. id. „ 0	„	32 25	32 75
id. id. A „ 1	„	30 25	30 75
id. id. B „ 2	„	29 25	29 75
id. id. C „ 3	„	26 25	26 75
id. id. D „ 4	„	24 75	25 25
id. id. V „ 5 sacco comp.	„	18 —	18 25

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Dragomira, anch'essa in crespo rosa, aveva al collo sette file di perle portentose, mentre la statura di dea era avvolta da un mantello principesco riccamente foderato e guernito d'ermellino.

Quando le signore ebbero deposti i mantelli, il conte Soltyk le condusse per un vestibolo adorno di pitture e sculture in una gran sala, trasformata in un sogno primaverile.

Le pareti eran tappezzate di fresca verdura e di fiori, le colonne cambiate in alberi fioriti.

In mezzo alle siepi artificiali mormoravano delle fontanine, ne' cui bacini guizzavano pesciolini dalle squame d'oro e d'argento: e dietro le spalliere verdeggianti cinguettavano stuoli di uccelletti.

Un'orchestra invisibile suonava una polacca di Chopin, a' cui dolci e melanconici accenti le dame e i cavalieri elegantissimi e le maschere in costume passeggiavano, discorrevano, celiavano.

La gran sala da ballo era circondata da cinque sale più piccole, le quali con ingegnosa disposizione, rappresentavano le cinque parti del mondo, asilo piacevolissimo a chi volesse evitar la folla e mettersi in disparte.

Traversavasi poi la sala da pranzo, guernita da quadri di frutta e armenti, di corna di cervi, di teste di fiere, di armi e d'ogni attrezzo da caccia.

La sala de' rinfreschi, con giganteschi trofei, offriva bevande e deliziosi cibi e dolciumi di tutte le parti della terra.

Poi si tornava nell'anticamera, ove molti valletti aspettavano co' mantelli.

Soltyk avvolse premurosamente le dame con le molli e caldi pelliccie, e le condusse nella terrazza.

Ai loro piedi stendevasi il giardino ove per uno stupendo contrasto con la sala da ballo, spiegavasi una novella meraviglia, una fantasmagoria invernale.

Dalle due parti della terrazza due orsi bianchi, impagliati, in piedi facevan la guardia, tenendo delle torte fra le robuste zampre.

Quando il conte e gl'invitati furon discesi dagli scalini coperti di pelli d'orsi, entrarono in un largo viale d'alberi verdi trasformati in tanti alberi di Natale, su ogni ramo de' quali, da lampadette di porcellana, sprizzavano fiammicelle di gas. Si procedeva come in un bosco incantato traverso un oceano di luce, su morbide pelli di renne che coprivano la terra gelata.

L'aria, profumata di resina, era piena di nuvolette rosee.

In capo al viale, stendevasi un vasto stagno, le cui rive eran pur esse coperte di pelli.

Sulla lucente superficie, fortemente ghiacciata, alzavasi un tempietto costrutto con massi di ghiaccio, come il celebre palazzo eretto sulla Neva al tempo della czarina Anna.

In quel tempio, sovra un altare, rizzavasi una Venere di ghiaccio, coronata di fiori; e intorno ad essa andavano e venivano allegramente i pattinatori e due slitte tirate una da renne e l'altra da cani e guidate la prima da un Eschimese, la seconda da un Kamsciadato.

Un coro di cantori, composto di orsi bianchi collocati in una tribuna di legno coperta di rami d'abete, accompagnava gli scherzi delle maschere sul ghiaccio, mentre un cordone di delfini, anch'essi di ghiaccio, circostanti allo stagno e gettanti senza posa onde di petrolio infiammato illuminava quel quadro di magica luce e faceva di quando in quando brillare il tempietto come un edificio di diamanti a mille facce.

Mentre la musica e le voci dalle gioconde cadenze producevano una piacevole confusione, alcune capannucce Kamsciadate, costrutte con pelli e piacevolmente riscaldate, sparse tra le macchie vicine, invitavan le coppie amorose a tranquilli e incantevoli convegni.

Circondato, trascinato dalle maschere folleggianti, il conte era stato separato dagli Oginskij, quando scoperse d'un tratto Dragomira sola anch'essa in riva allo stagno e che guardava tra la folla, come se cercasse qualcuno.

— Ha smarrito il suo cavaliere? — chiese Soltyk avvicinandosele. — Posso offrirle i miei servigi?

Dragomira accettò il braccio, e il conte additò il tempietto sorridendo.

— Ecco la sua immagine — disse piano.

— Perchè?

— Anche lei è una Venere di ghiaccio.

— Ah, caro conte! E lei non sa come il ghiaccio fonde facilmente a primavera?

— Sicuro — rispose Soltyk — ma dov'è poi cotesta primavera il cui alito caldo la scuota?

— Non lo conosce che per averne inteso parlare, cotesto tempo incantatore, al quale deve cedere ogni cuore — disse Dragomira con un arguto sorriso.

— E l'incantatore sarà l'amore?

— Sì.

— Ma lei non è capace d'amare.

— Quasi quasi lo credo anch'io.

— Lei non ha cuore.

— Sì... ma un cuore di gelo.

— Oh, se potessi scaldarlo! — mormorò Soltyk con uno sguardo d'onde parevano brillar scintille.

— Lei?

Dragomira lo guardò fiso, gli occhi negli occhi.

— Lei sa solo prendersi giuoco delle donne; e io non sono un fantoccio.

Il conte si morse le labbra: e in quel momento, giunta Annetta, il discorso finì lì.

Dragomira prese il braccio della fanciulla, con la quale rientrò nell'anticamera per t rsi le pelliccie; poi si perdettero nel turbinio delle danze.

I Paradisiaci

— Sarà mio — diceva Dragomira — appena lo voglio: non mi sembra difficile conquistarlo; ma qui si tratta di qualcosa di più: onde l'astuzia e la prudenza devon dare la mano alla civetteria.

"La resistenza sembra sedurlo e turbargli la testa più d'ogni cosa. Povero conte! Io lo vincerò tanto più facilmente in quanto non sento niente per lui!

Tra queste riflessioni lei scorse Zesim, ch'era lì, appoggiato a una colonna: e subito ebbe una idea bizzarra; onde, profittando del momento che un ballerino conduceva via Annetta, strisciò via, come un serpe, senza dar nell'occhio, fuori della sala.

Nel corridoio, presso l'abbigliatoio, trovavansi delle stanzine per chi volesse mascherarsi durante la festa.

Dragomira fe' segno a Baricar ch'era cogli altri valletti, e custodiva un bell'involto.

Ma sul punto che stava per entrare in una di quelle stanzine, due morbide braccia la strinsero quasi teneramente e gli occhi azzurri di Enrica la guardarono con un malizioso sorriso.

— Alla fine l'ho colta! — esclamò l'amabile fanciulla — e ora non mi scapperà più.

— Sì — rispose Dragomira sorridendo — poichè ho per la testa uno scherzo, e lei non vorrà certo togliermi quest'innocente piacere.

— Lei si maschera?

— Sì.

— Oh, io la svelerò certo — seguitò Enrica — mi permette di accompagnarla e aiutarla.

Entrambe entrarono nel gabinetto e quando Baricar, deposto l'involto, se ne andò, Enrica chiuse l'uscio; Dragomira sedè presso la mensola dello specchio e cominciò a spogliarsi, mentre Enrica scioglieva l'involto dando in esclamazioni di sorpresa infantile.

Quando fu tutto preparato, lei si avvicinò a Dragomira, e lì dritta, si mise a contemplarla.

Non so perchè la gente — disse — la trova enimmatica: anzi Annetta trova in lei qualcosa di inquietante: io invece, sento per lei una grande simpatia.

— Badi - rispose Dragomira - scovrirebbe sotto le mie forme un corpo di serpente o una coda di serpe.

— Lei non è certo una creatura comune — seguitò Enrica — sento ch'è circondata da una potenza misteriosa; ma appunto questo sentimento accresce ancora la magica attrattiva che mi spinge verso di lei.

"Faccia di me un'alleata; io l'amerò come una sorella e l'ascolterò come una scolara obbediente.

— Davvero?

Dragomira volse rapidamente la testa verso di lei e la guardò con occhio scrutatore.

— Mi guidi; io la seguirò come una cieca, senza paura e senza riflessione — soggiunse Enrica.

— Vedremo.

— Oggi, mi permette di aiutarla?

— Perchè no? — rispose tranquillamente Dragomira — il primo passo nella via della luce eterna, che lei si veda innanzi con religioso presentimento, è l'umiltà: mi serva dunque.

Enrica le si inginocchiò dinanzi e le baciò le mani; poi le tolse le scarpette e le mise le babbuccie turche ricamate in oro tolte dall'involto: e Dragomira lasciò fare con la maestosa indifferenza di una sovrana.

XXVI.

Sotto la maschera.

> Si può sragionare sopra un punto ed esser savi in tutto il resto.
>
> WIELAND

Pochi minuti dopo una Sultana, vestita con la massima magnificenza orientale, entrava nella sala.

Alta e slanciata, si avanzava dignitosamente.

Calzata di babbuccie di velluto rosso, ricamate in oro, aveva larghi calzoni e un sottanino di raso giallo sul quale scendeva un lungo caffettano di seta cilestrina trapunto d'argento e guernito d'ermellino.

Il caffettano lasciava vedere una veste aperta di velluto rosso: il seno coperto di collane di corallo, di perle e di zecchini traspariva da un velame d'argento.

La superba testa della sultana era coronata da un turbante tutto adorno di gioie.

In vece di maschera portava il fitto velo d'harem, traverso il quale non potevansi distinguere che gli occhioni azzurri e freddi, dallo sguardo dominatore.

Una brigata di signori seguiva i passi della sultana; e più d'uno osò di susurrarle all'orecchio qualche complimento; ma lei sembrava insensibile a tutti i tentativi fatti per attrarne l'attenzione; girò invece a lungo gli acuti sguardi per la sala sinchè scorse colui che cercava.

Era nella sala de' rinfreschi, senza scopo, come un automa incosciente, quasi spinto da un meccanismo.

I domestici gli offrivano di servirlo; egli scoteva la testa ed era sul punto di andarsene, quando entrò la sultana e gli pose la manina sulla spalla.

— Ti saluto, Zesim Iadevskij — disse. — Perchè dunque reclini così la testa, oggi?

— Non ho nessuna ragione per essere lieto.

— Ci son tanti mezzi da scacciar la noia: eccone uno dei migliori!

La bella sultana prese un bicchiere di vino, vi poggiò le labbra e lo presentò a Zesim.

— Cosa mi dài? Un dolce veleno, un filtro?

— Giungerei troppo tardi.

— Alla tua salute!

Zesim vuotò il bicchiere.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	0	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,46	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,30	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festivo
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,08	—	
Tivoli	a.	festiv.	7,37	9,33	10,58	12,41	17,13	19,43	—	
Tivoli	p.		5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,32	20,—
Bagni	p.		6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,34
Roma	a.		7,10	9,—	10,2	11,38	12,5	17,42	19,15	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reso & Junge, Offenbach s\|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia